



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

CPIA DI AGRIGENTO

AGMM083009

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA DI AGRIGENTO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5625** del **15/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **21/12/2022** con delibera n. 112*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 48** Caratteristiche principali della scuola
- 51** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 54** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 56** Aspetti generali
- 59** Priorità desunte dal RAV
- 61** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 62** Piano di miglioramento
- 71** Principali elementi di innovazione
- 73** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 74** Aspetti generali
- 75** Insegnamenti e quadri orario
- 80** Curricolo di Istituto
- 101** Attività di FAD
- 102** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 113** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 116** Attività previste in relazione al PNSD
- 117** Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso
- 120** Valutazione degli apprendimenti
- 128** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 132** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 133** Aspetti generali
- 139** Modello organizzativo
- 144** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 145** Reti e Convenzioni attivate
- 149** Piano di formazione del personale docente
- 152** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al C.P.I.A. AGRIGENTO è elaborato ai sensi della **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato da Collegio dei Docenti, nella seduta del 15/09/2022, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti da Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 15/09/2022.

Il piano ha ricevuto parere favorevole da parte del C. di I. nella seduta dell' 1/12/2021, verbale n° 19, delibera n° 95.

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22 (C.D. dell'15.09.2022).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 263/2012, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo- didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali;



VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione; VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015; VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO l'atto di indirizzo dell'a.s. 2021/22;

Visto lo stato epidemiologico attuale e le misure ad essa collegate:

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Dirigente Scolastico, secondo i dettami della legge 107/2015, ha il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e di fare le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), che avrà durata triennale, a partire dall'anno scolastico 2022/2023 e terminerà con il corrente a.s. 2024/2025.

Nel definire questi indirizzi ritiene appropriato esporre una visione generale della funzione della nostra scuola.

La missione del CPIA, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, favorendo l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitarne l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per incentivare idee e pratiche attive di cittadinanza.

La scuola è inoltre centro culturale aperto al territorio e in quanto tale deve vedere riconosciuto il proprio ruolo insostituibile.

Tutte le componenti, nelle loro diversità, hanno un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso ed unitario. Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorirne la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

Va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA che come studenti e "genitori".

Tale senso deve essere più presente oggi che viviamo una situazione di incertezza sociale sia per il post - Covid che una situazione internazionale di instabilità che mette a rischio la



coesione sociale per la grave situazione economica che ha determinato.

Dobbiamo avere la consapevolezza che, in questo contesto, sarà necessario dare una maggiore disponibilità allo spostamento, da parte di tutto il personale, in sedi limitrofe a quelle associate, al fine di favorire la partecipazione alle attività didattiche di un numero maggiore di alunni.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve riconoscersi ed essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo.

Per la nostra istituzione ritengo di individuare le seguenti priorità:

- Migliorare il successo formativo;
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sia sotto il profilo strutturale che delle innovazioni tecnologiche nella didattica attivando nuove metodologie di insegnamento per diminuire la dispersione scolastica;
- Piano sulla didattica digitale integrata con tutor degli apprendimenti per ogni sede;
- Percorsi di formazione dei docenti sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche;
- Indicazioni sulla sicurezza rivolto a tutto il personale e agli alunni nel rispetto delle indicazioni sanitarie emanate a livello nazionale e regionale;
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo delle relazioni;
- Stabilire contatti periodici tra lo staff di presidenza e i responsabili dei punti di erogazione;
- Migliorare le relazioni con i DS che ospitano i punti di erogazione e gli EE.LL.;
- Coinvolgere le associazioni che ospitano gli alunni extracomunitari per renderle partecipi, consapevoli e responsabili dell'apprendimento continuo degli stessi;
- Migliorare le relazioni tra il CPIA e le istituzioni scolastiche di II grado, sedi dei corsi di III livello;
- Integrazione modalità di svolgimento OO.CC. e degli incontri scuola famiglia anche in relazione all'andamento epidemiologico;
- Definire un nuovo protocollo d'intesa con la Prefettura, per creare un clima di consapevolezza tra i responsabili delle comunità, la scuola e il territorio;



- Definire procedure didattiche ed amministrative valide per tutto il CPIA;
- Definire e/o modificare i protocolli d'intesa con le Case Circondariali di Agrigento e Sciacca, finalizzati a migliorare le strutture utilizzate, e adeguare i percorsi educativi ai bisogni delle persone ristrette anche alla luce dei protocolli tra MI e MGG ;
- **Definire protocolli d'intesa con gli EE.LL. dove sono ubicate le sedi associate;**
- Definire in modo più specifico gli obiettivi del PTOF, rendendoli misurabili e valutabili, indicando i traguardi annuali e gli obiettivi di processo;
- **Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti;**
- Incrementare lo sviluppo di azioni formative per migliorare i percorsi di istruzione e di ampliamento dell'offerta formativa.
- **Attivare corsi di formazione finalizzati alla tipologia della nostra scuola secondo i bisogni formativi del personale;**
- Dedicare sessioni specifiche all'educazione della cittadinanza attiva per una maggiore integrazione sociale per quanto attiene l'alfabetizzazione mentre seguire le indicazioni della legge e delle linee guida per quanto attiene l'Educazione Alla Cittadinanza Attiva nel primo livello;
- **Adeguare modelli didattici di apprendimento tenendo conto della presenza di alunni adulti che percepiscono il reddito di cittadinanza per realizzare un "percorso di vita".**

Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dall'art 1 c.14 della legge 107/2015, recita testualmente:

"Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto".

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli

enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle



associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado e degli studenti".

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è "predisposto con la partecipazione di tutte le componenti", suggerisce, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, un confronto con il personale ATA, con le associazioni che ospitano gli studenti e, quindi, con le realtà economiche, sociali ed istituzionali del territorio.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale, e potrà essere rivisto annualmente.

Si articola in:

- progettazione curricolare;
- progettazione extracurricolare;
- progettazione educativa;
- progettazione organizzativa.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Contenuto del PTOF

I principi esposti nel PTOF dell'anno precedente conservano ancora la loro validità e attualità. Dobbiamo assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni (didattiche, educative, strategiche ecc.) per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi, sia sotto l'aspetto dell'offerta



formativa che dei risultati didattici.

Le varie attività sia curricolari che extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che esse possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Ciò corrisponderà anche ad un processo di ricerca e di elaborazione per registrare, a livello di valutazione disciplinare e del comportamento, gli esiti formativi ed educativi delle attività.

Sulla base delle esperienze precedenti, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e dalle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui sopra, nel quadro della funzione educativa del CPIA nel territorio, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività in cui gli studenti e le associazioni abbiano un ruolo attivo.

In base a quanto discusso nei vari ambiti della scuola, lo sviluppo dell'autonomia personale e quello del senso di responsabilità sono decisivi per fornire ai giovani l'opportunità concreta di trovare un proprio ruolo nella società. Da questo punto di vista migliorare gli strumenti di osservazione e di valutazione va di pari passo con la ricerca della collaborazione attiva nella conduzione e nella verifica anche delle attività curricolari.

Lo stimolo a comportamenti autonomi non può che essere accompagnato dal riconoscimento della positività dell'esercizio di tale autonomia in ogni contesto di apprendimento, purché unita ad un adeguato senso di responsabilità.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un reale riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Infine saranno messe in cantiere azioni per il miglioramento degli ambienti di



apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse, sia dal punto di vista delle strumentazioni e dei laboratori, per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti utilizzando le risorse messe a disposizione dal Governo.

L'obiettivo finale è quello di avere punti di erogazione autonomi ed indipendenti dalle altre istituzioni scolastiche per favorire anche, l'avvio di percorsi didattici in orario antimeridiano.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria (fondi PON), sia di altra provenienza (EE.LL. - Associazioni - Privati).

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche la richiesta di un ulteriore numero di docenti per il potenziamento anche per l'area economico-finanziaria e motoria ancora non soddisfatta nonostante le ripetute richieste.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento, che il PTOF indicherà, poggerà su alcune scelte di gestione e di amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività.

La seconda è quella dell'attivazione formale di rapporti con le realtà professionali, imprenditoriali, associative e con le istituzioni del territorio al fine di offrire momenti di partecipazione ad attività lavorative, borse lavoro per piccoli periodi lavorativi inseriti nei percorsi d'istruzione, per incentivare la partecipazione alle attività didattiche e dare i primi "rudimenti" dell'attività lavorativa.

La terza è quella di formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del PTOF, composto dal Dirigente, dal Docente Vicario, dal secondo collaboratore, dai docenti con Funzioni Strumentali e dai referenti dei punti di erogazione. Ampio rilievo nelle fasi decisionali sarà dato in primo luogo al DSGA, come coordinatore dell'area dei servizi, e anche al personale ATA (tecnico, amministrativo e ausiliario).



Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere realizzato in modo efficiente ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro.
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità.
- disposizione alla ricerca.
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, auspico che l'anno scolastico in corso si svolga in modo sereno e proficuo per tutti nel rispetto delle regole dettate dal momento sanitario che stiamo vivendo.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO DEL CPIA DI AGRIGENTO 2022/2023

PREMESSA

Il regolamento del CPIA di Agrigento segue la normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri d'Istruzione per gli Adulti e di autonomia scolastica nonché quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 che riguardano il Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CPIA (soprattutto per gli utenti minori).

Il regolamento tiene conto che l'offerta formativa si rivolge principalmente ad un'utenza adulta, che aderisce ai percorsi non per obbligo ma semplicemente come ad un'opportunità, infatti la



maggioranza dei percorsi è frequentata da adulti italiani e stranieri che, in quanto tali, rispondono direttamente delle proprie responsabilità personali e che la presenza di minori, quindi di soggetti ancora in fase di maturazione e sottoposti alla responsabilità dei genitori o comunità educative, risulta minoritaria. In questa prospettiva l'adesione allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse sembra dovuta solo per la presenza dei minori.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti e dei genitori/comunità/ tutori per i minori tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e i corsisti.

Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsi e alla frequenza delle diverse attività. Esse hanno carattere generale, sono dunque valide per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella vita del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione, nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

Le regole più sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I - NORME GENERALI

Art.1 - LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni, da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA (stakeholder).

Art. 2 - DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITÀ

Il Centro e gli iscritti, al termine della fase di accoglienza, sottoscrivono il Patto Formativo Individuale nel quale vengono registrati i dati salienti il percorso formativo. Nel caso di minori il Patto viene sottoscritto anche da uno dei genitori o da chi ne abbia le veci/ tutore o responsabile



della comunità.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di scuola secondaria di primo grado.

Art. 3 - IDENTITA' CULTURALE E RELIGIOSA

Il Centro deve garantire parità di trattamento a tutti gli iscritti, escludendo qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua.

Art. 4- LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 5 - RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 6 - BENI INCUSTODITI

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

Art. 7 - SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza. Essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto sede del punto di erogazione del servizio e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

Art. 8- ASSICURAZIONE

Tutti gli iscritti sono provvisti di copertura assicurativa per tutte le attività didattiche inserite nel PTOF.

Art. 9 - USO DI CELLULARI E APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Al personale docente e all'utenza è fatto divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni. La



stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4, ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato per lo svolgimento di un'attività didattica.

I docenti, in particolare i docenti di tecnologia, che utilizzino per fini didattici dispositivi elettronici, vigileranno affinché nessuno studente faccia uso non consentito della rete Internet per finalità diverse da quelle previste e autorizzate.

L'uso del cellulare può essere concesso in deroga alla normativa vigente, solo ai frequentanti adulti che abbiano particolari esigenze (ad esempio: reperibilità lavorativa, seri motivi di famiglia, ecc.); in tale eventualità è comunque richiesto l'uso della suoneria in modalità silenziosa.

L'utente avrà cura di uscire dall'aula qualora sopraggiungessero impellenti necessità di comunicare con l'esterno.

E' assolutamente vietato effettuare e/o pubblicare fotografie e/o riprese filmate di persone e cose entro i locali del Centro senza il consenso delle persone; le foto e/o riprese sono consentite solo per documentare attività didattiche previo consenso delle persone coinvolte. La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 10 – DIVIETO DI FUMO

Per la tutela della salute è stabilito il divieto di fumo in tutti i locali delle sedi del Centro secondo quanto previsto dal Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 - "Misure urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca" (GU Serie Generale n. 214 del 12.09.2013) entrato in vigore il 12.09.2013, che stabilisce testualmente:

- *all'art.4 comma 1: Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie;*
- *all'art.4 comma 2: E' vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.*

CAPO II - NORME RIGUARDANTI I DOCENTI

Art. 11 - ORARIO DI LAVORO

I docenti hanno un proprio orario di lavoro. Ogni docente deve rispettare l'orario delle lezioni ed è tenuto a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio dell'attività didattica "per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni" ai sensi dell'art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007. Compete al docente della prima ora controllare le assenze. In caso di sciopero, i docenti non scioperanti sono tenuti ad assicurare come "prestazione essenziale" nel proprio orario di servizio, la vigilanza degli alunni minori di altre classi, onde assicurare il diritto all'incolumità fisica dei minori.



CAPO III – REGOLAMENTO SULLE RIUNIONI IN MODALITA' TELEMATICA DEGLI ORARI COLLEGIALI

Art. 12 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento, in modalità telematica, delle riunioni degli Organi Collegiali (Collegio Docenti – Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva – Consigli di Classe e Dipartimenti).

Art.13 - DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Regolamento, per “riunioni in modalità telematica” nonché per “sedute telematiche”, si intendono le riunioni degli Organi Collegiali per le quali è prevista la possibilità che la sede di incontro sia virtuale, cioè che tutti i partecipanti partecipino da luoghi diversi.
2. Tale modalità deve essere specificamente prevista al momento dell'indizione della riunione.

Art.14 – REQUISITI TECNICI MINIMI

1. La partecipazione a distanza alle riunioni di un organo collegiale presuppone la disponibilità di un account e di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.
2. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di:
 - visione degli atti della riunione;
 - intervento nella discussione;
 - scambio di documenti;
 - votazione;
 - approvazione del verbale.
3. Sono considerate tecnologie idonee: teleconferenza, videoconferenza, posta elettronica, chat, modulo di Google.
4. I componenti dell'Organo collegiale prenderanno parte della seduta effettuando il collegamento da qualsiasi luogo non pubblico o non aperto al pubblico e con l'adozione di



accorgimenti tecnici che garantiscano la segretezza della seduta stessa e la protezione dei dati e delle informazioni.

Art. 15 – MATERIE/ARGOMENTI OGGETTO DI DELIBERAZIONE IN MODALITA' TELEMATICA

1. La riunione telematica può essere utilizzata dagli OO.CC. per deliberare sulle materie di propria competenza, per le quali non si presupponga la necessità di discussione collegiale in presenza, con possibilità di discussione collegiale, visione degli atti, votazione. Sono escluse le sedute nelle quali si debba votare per eleggere persone (voto segreto).

Art.16 - CONVOCAZIONE

1. La convocazione della riunione degli organi OO.CC., per lo svolgimento delle quali è possibile il ricorso alla modalità telematica, deve essere inviata tramite avviso/circolare interna, a cura del Dirigente Scolastico, a tutti i componenti dell'Organo, salvo urgenze, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea, tramite posta elettronica. Il relativo invito/link di partecipazione sarà inviata al massimo entro il giorno precedente della riunione collegiale.
2. La convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora, della sede, degli argomenti all'o.d.g. e dello strumento telematico che potrà essere utilizzato in caso di partecipazione con modalità a distanza (videoconferenza, posta elettronica di cui il componente dell'Organo garantisca di fare uso esclusivo e protetto).
3. I componenti dell'OO.CC. impossibilitati a partecipare alla riunione dovranno dare tempestiva e immediata comunicazione scritta tramite mail inviata all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.
4. Relativamente alla convocazione dei Consigli di Classe che includano le componenti alunni e genitori, al fine di evitare che questi possano prendere parte alla fase del Consiglio di Classe riservata ai soli docenti, saranno generati due ambienti distinti di videoconferenza, uno dedicato alla componente plenaria e uno per la sola componente docente.

Art.17 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

1. Per la validità dell'assemblea telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria:
 - a) Regolare convocazione di tutti i componenti comprensiva dell'elenco degli argomenti all'o.d.g.;
 - b) Partecipazione almeno della metà di più dei convocati (quorum strutturale). Ai fini della determinazione del predetto quorum, dal numero dei componenti l'organo, si sottraggono coloro che abbiano giustificato con comunicazione



- scritta la loro assenza;
- c) Raggiungimento della maggioranza dei voti richiesta dalle norme di riferimento (quorum funzionale).
2. Nell'ipotesi in cui, all'inizio o durante lo svolgimento della riunione, il collegamento di uno o più componenti risulti impossibile o venga interrotto per problemi tecnici, se il numero legale è assicurato la riunione può comunque svolgersi, dando atto all'assenza giustificata del/i componente/i impossibilitato/i a mantenere attivo il collegamento in tempi brevi, il Presidente dell'Organo collegiale dichiara nulla la votazione.
3. I microfoni di tutti i partecipanti dovranno essere spenti. La prenotazione degli interventi deve essere effettuata mediante la chat presente nell'applicazione utilizzata.
4. Le espressioni di voto, potranno essere formulate sfruttando sistemi di votazione elettronica che garantiscano i requisiti di identità, di integrità e di non ripudio, ad es.:
- con forum di Google con rilevazione degli indirizzi email dei partecipanti;
 - per espressione diretta durante la videoconferenza;
 - mediante chat.
5. Per la seduta degli OO.CC. con un numero di partecipanti pari o inferiore a 30, ogni partecipante alla seduta a distanza deve esprimere il proprio voto in modo palese, per alzata di mano o per appello nominale anche via chat; per le sedute con un numero di partecipanti superiore a 30 la votazione avverrà tramite apposito modulo "Google Forms" o in alternativa tramite chat. Per snellimento procedurale, nel caso in cui sia utilizzato il sistema di espressione del voto tramite chat verranno conteggiati solo i voti contrari e/o astenuti, tutti gli altri saranno considerati favorevoli.
- d) La sussistenza di quanto indicato alle lettere a), b), e c) è verificata e garantita da chi presiede l'Organo collegiale e dal Segretario che ne fa menzione nel verbale di seduta.
6. Preliminarmente alla trattazione dei punti all'o.d.g., compete al Segretario verbalizzante verificare la sussistenza del numero legale dei partecipanti a



distanza.

7. La seduta telematica può essere registrata ai fini della verbalizzazione.

Art. 18 – VERBALE DI SEDUTA

1. Della riunione dell'Organo viene redatto apposito verbale nel quale devono essere riportati:
 - a) indicazioni del giorno e dell'ora di apertura e chiusura della seduta;
 - b) la griglia con i nominativi dei componenti che attesta la presenza/assenze giustificate;
 - c) l'esplicita dichiarazione di chi presiede l'Organo sulla valida costituzione dell'Organo.
 - d) la chiara indicazione degli argomenti posti all'o.d.g.;
 - e) il contenuto letterale della deliberazione formatasi su ciascun argomento all'o.d.g.;
 - f) le modalità di votazione e la volontà collegiale emersa dagli esiti della votazione stessa;
 - g) le dichiarazioni rese, a distanza, dai partecipanti.
2. Costituiscono parte integrante del verbale le dichiarazioni di adesione/assenza giustificata dei componenti, le dichiarazioni di presa visione del verbale per via telematica e di approvazione/non approvazione.
3. Nel verbale si deve dare conto degli eventuali problemi tecnici che si manifestino nel corso della seduta e della votazione.

Art. 19 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE FINALI

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno della pubblicazione sul sito web della scuola.

Art. 20 - VIGILANZA

I docenti sono tenuti alla vigilanza dei corsisti durante lo svolgimento delle attività didattiche, durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi e nel corso dell'intervallo.

Nessun docente può lasciare la classe sprovvista di opportuna vigilanza.

La vigilanza sugli alunni durante l'intervallo è effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione.



La responsabilità personale dell'insegnante di classe, conseguente alle norme di vigilanza sugli alunni, non esonera il restante personale docente e ausiliario dall'obbligo d'intervento, qualora si ravvisino situazioni di pericolo per persone o cose.

CAPO IIII - NORME RIGUARDANTI I COLLABORATORI SCOLASTICI

Art.21 - VIGILANZA

I collaboratori scolastici presidiano gli spazi loro assegnati. In caso di allontanamento urgente dei docenti dall'aula, vigilano la classe.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche i collaboratori scolastici dovranno posizionarsi in modo da avere un controllo visivo dell'entrata, effettuare la sorveglianza nei corridoi e indirizzare gli utenti verso gli uffici o aule d'interesse.

Durante la ricreazione coadiuvano i docenti nella sorveglianza.

CAPO V – VISITATORI

Art. 22 – OBBLIGHI

Chiunque entri nei Centro, anche in caso di urgenza, deve rivolgersi ad un collaboratore, che lo accompagnerà o lo indirizzerà negli uffici o aule competenti. Non è assolutamente consentito entrare nelle classi o negli uffici senza un esplicito permesso o senza essere stati annunciati.

Gli eventuali esperti esterni che entrano nelle classi collaborano con gli insegnanti ma non si sostituiscono ad essi. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe.

CAPO VI – CORSISTI: FREQUENZA -ASSENZE

Art. 23 - MONTE ORE OBBLIGATORIO



a) Corsi finalizzati all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione:

Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza dei tre quarti dell'orario personalizzato.

b) Corsi di alfabetizzazione:

La validità è data dalla frequenza del 70% del monte ore del corso. Ciò consente di accedere al test finale il cui superamento permetterà di ottenere la certificazione delle competenze. Nel caso di superamento dell'esame di livello A2 si otterrà il permesso di soggiorno di lunga durata.

Al di sotto della soglia obbligatoria di frequenza viene rilasciato un attestato di frequenza.

Gli iscritti di tutti i corsi sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover lasciare il corso. In quest'ultimo caso la segreteria provvederà alla loro cancellazione d'ufficio.

Art.24 - DEROGHE ALLA VALIDITA' DEL PERIODO DIDATTICO

Nei corsi per il conseguimento del titolo di Scuola Secondaria di I grado (Percorso di I livello I Periodo Didattico) eventuali deroghe motivate al monte ore minimo previsto possono essere concesse solo in seguito a motivata e documentata richiesta al Dirigente Scolastico e poi approvate dal collegio dei docenti.

I crediti formativi accertati al momento dell'accoglienza potranno dar luogo a deroghe nella frequenza.

Art.25 - DEPENNAMENTO

L'assenza ininterrotta dello studente maggiorenne che superi i due mesi senza alcuna comunicazione da parte dell'interessato comporta l'avvio di procedura di ritiro d'ufficio, preceduta da comunicazione all'interessato. Qualora questi non risulti più rintracciabile e non abbia comunicato variazione d'indirizzo si provvederà al suo depennamento dagli elenchi.

Art. 26- DISPOSIZIONI COMUNI

a) I corsisti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Lasciare i locali scolastici in stato di disordine e/o abbandono costituisce una mancanza passibile di



ammonizione. Imbrattare, incidere o scrivere su suppellettili, muri, accessori e pertinenze costituisce mancanza grave.

b) E' da evitare il riversarsi nei corridoi alla fine di ciascuna ora di lezione, durante il cambio dei docenti. L'autorizzazione ad uscire dall'aula durante l'ora di lezione è data dal docente a non più di un corsista per volta, e solo per inderogabili esigenze; prolungare senza motivo la permanenza fuori dall'aula costituisce mancanza grave.

c) I corsisti devono evitare comportamenti inadeguati passibili di ammonizione che rendono difficile lo svolgimento dell'attività scolastica in genere, come, ad esempio, disturbare la lezione chiacchierando, mangiando o alzandosi dal banco senza autorizzazione.

d) L'ingresso dei corsisti in classe avviene al suono della campanella, secondo l'orario previsto in ciascuna sede. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule. L'uscita degli alunni deve coincidere con la fine delle lezioni. L'intervallo ha luogo tra la seconda e la terza ora di lezione e ha la durata di dieci minuti.

e) L'ingresso dei corsisti a scuola e la loro permanenza oltre il termine delle lezioni è permesso solo per i 5 minuti precedenti o successivi.

f) I corsisti sono tenuti alla puntualità, a frequentare regolarmente i corsi ed ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

g) Gli studenti lavoratori, in caso di reale necessità e producendo idonea richiesta scritta, saranno autorizzati da Dirigente Scolastico all'ingresso posticipato o all'uscita anticipata.

Art. 27- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I MINORI

a) Per i minori frequentanti i corsi, in caso di assenza non preavvisata e o prolungata, sarà cura dei docenti contattare la famiglia, la comunità d'accoglienza o chi ne fa le veci. Al rientro, dopo assenze superiori ai dieci giorni consecutivi gli alunni devono presentare certificato medico. Per le assenze entro i dieci giorni è necessario, invece, compilare un apposito modello di autodichiarazione, firmato dai genitori/tutori dei minori, attestante le



motivazioni dell'assenza.

b) Di norma non sono ammessi ingressi in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione, eccezion fatta per i ritardi dovuti a visite mediche o analisi cliniche, o per i corsisti lavoratori adeguatamente giustificati.

c) In casi eccezionali i genitori o i tutori degli alunni minorenni possono chiedere l'uscita anticipata dalla scuola. La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico o al coordinatore di sede per la relativa autorizzazione.

Art.28- DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA'

Per ogni iscritto, al termine della fase di accoglienza, è prevista la stesura del Patto Formativo Individuale nel quale vengono delineati gli obiettivi disciplinari specifici che lo studente deve raggiungere, gli eventuali crediti formativi riconosciuti e il tipo di frequenza, in relazione alle diverse situazioni ed esigenze personali. Il Patto formativo viene sottoscritto dai corsisti e dal Dirigente. Nel caso di studenti minorenni il Patto viene sottoscritto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (tutore legale se il corsiste vive in comunità alloggio).

Il Patto può essere rivisto e aggiornato in corso d'anno.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Art. 29 - RISPETTO DEGLI AMBIENTI, DEI BENI E DEGLI ARREDI

Tutti gli iscritti sono tenuti al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali.

Si impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature.

Gli iscritti sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e di tutte le persone che, a vario titolo, lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti). I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene, non mangiando o bevendo in classe.

Tutti i frequentanti sono inoltre tenuti a rispettare gli spazi comuni, interni ed esterni alla



scuola.

CAPO VII – NORME DISCIPLINARI

Art. 30 – VIOLAZIONI E SANZIONI

Poiché la frequenza dei corsi del CPIA è un'opportunità rivolta ad adulti e minori che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva, o la tutela in materia di privacy, possono essere motivo di sospensione dai corsi o di esclusione.

I corsisti sono tenuti a mantenere un comportamento conforme al proprio stato di discenti nel rispetto delle regole di convivenza civile. Essi sono tenuti a presentarsi a lezione in modo decoroso, dimostrando di aver cura della propria igiene personale e indossando un abbigliamento consono. Devono curare il proprio linguaggio e il proprio modo di porsi tra di loro e nei confronti di tutto il personale della scuola, mantenendo un atteggiamento collaborativo e dialogico.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, di comportamenti sanzionabili e relativi organi competenti ad irrogare le sanzioni. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nel caso di atti e/o comportamenti che violano le norme del codice penale e/o civile si provvederà tempestivamente alla denuncia alle autorità competenti.

Comportamento sanzionabile	Sanzione disciplinare	Organo competente a irrogare la sanzione
- Lieve inadempimento dei doveri scolastici (es. ritardi, mancate giustificazioni, negligenza, mancato rispetto delle regole di convivenza e collaborazione).	Ammonizione verbale	Docente
- Reiterazione delle infrazioni lievi - Inadempimento grave dei doveri scolastici (es. rifiutarsi di svolgere verifiche o attività in classe, uscire dall'aula senza permesso...)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori)	Docente
- Comportamenti irrispettosi nei confronti dei	Annotazione sul registro di classe	Docente;



docenti, del personale scolastico e di altri utenti (es. linguaggio scurrile, offese....)	e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Comportamenti che impediscono il regolare andamento delle lezioni (es. uso del cellulare o altre apparecchiature elettroniche, consumare cibo e bevande in classe....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in caso di reiterazione, sospensione	Docente; in caso di sospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Assenza ingiustificata	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia/tutore (studenti minori)	Docente
- Fumo in spazi non autorizzati	Multa	Addetto alla vigilanza sul fumo
- Atti contrari al pubblico decoro	Sospensione	Consiglio di classe e Dirigente
- Danni alle strutture ed al patrimonio della scuola	- Sospensione e risarcimento pecuniario.	Consiglio di classe e Dirigente

-Sottrazione di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica	- Sospensione - Segnalazione alle autorità competenti di Pubblica Sicurezza	Consiglio di classe e Dirigente
-Diffusioni di immagini carpite senza consenso (particolarmente grave se riferito a minori) con cellulari, fotocamere e videocamere	- Sospensione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
-Diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e/o alcolici	- Sospensione ovvero esclusione - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente



- Violenza fisica - Atti pericolosi per l'incolumità fisica	- Sospensione ovvero esclusione. - Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
----------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------

Art. 31 - IMPUGNAZIONI AVVERSO LE SANZIONI

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti interessati (adulti) o dei genitori/tutori (per i minori), entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione al Dirigente Scolastico.

CAPO VIII- PROTOCOLLO SICUREZZA COVID-19

Art.1 (Premessa)

Il presente Protocollo di Sicurezza COVID-19 individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti: Docenti, Studenti, Famiglie, e Personale ATA.

Il Centro provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Agrigento, in vista della ripartenza di settembre, si pone l'obiettivo di far tornare, in presenza, tutti gli Studenti, i Docenti e il Personale ATA, garantendo una ripresa in piena sicurezza.

A tal fine è chiamato a sostenere un compito che può essere enucleato nei seguenti punti nodali:

- riorganizzazione degli spazi comuni (coperti e scoperti) e delle aule in modo da garantire la sicurezza, conforme alle misure contenitive fissate dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS);
- programmazione di un funzionale impiego delle risorse professionali in dotazione nell'organico della scuola (Docenti e ATA);
- individuazione di metodologie didattiche che, pur nel rispetto delle prescrizioni restrittive dettate dal CTS, permettano comunque di mantenere alta la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola.

In tale contesto si richiede una partecipazione attiva di tutti i componenti della Comunità scolastica, ovviamente ciascuno per la sua parte, nonché il rispetto rigoroso del presente Protocollo Sicurezza COVID-19 e delle indicazioni della dirigenza, affinché i comportamenti individuali siano conformi alle



prescrizioni dettate dal CTS in termini di distanziamento fisico, di igiene personale e dell'uso dei dispositivi di protezione (DPI).

Art.2 (Principi e comportamenti generali)

Tutte le componenti della Comunità scolastica (Docenti, Personale ATA, Studenti) dovranno rispettare il presente Protocollo Sicurezza, fondato sui seguenti principi e comportamenti generali:

1. Uso corretto, da parte degli alunni e di tutto il personale scolastico, della mascherina chirurgica che deve essere indossata in tutte le aree interne ed esterne di pertinenza dell'edificio scolastico (può essere tenuta abbassata solo se alunni o docenti sono statici nella loro postazione);
2. Rispetto tassativo del distanziamento fisico interpersonale;
3. Divieto assoluto di ogni assembramento nelle aree di pertinenza dell'edificio scolastico;
4. Igienizzazione di mani e superfici con frequenza assidua;
5. Divieto di ingresso di soggetti terzi se non per motivi estremamente gravi (nel caso effettuare il controllo della temperatura, registrare l'ingresso e far compilare l'autocertificazione);
6. Controllo della temperatura corporea agli alunni e al personale quotidianamente (agli alunni onde evitare assembramenti all'ingresso il controllo dovrà essere effettuato all'interno di ogni classe);
7. Igienizzazione degli ambienti seguendo scrupolosamente la procedura già in possesso dei docenti e del personale ATA con compilazione del registro allegato;
8. Igienizzazione dei servizi igienici almeno due volte al giorno;
9. Contingentare l'utilizzo dei servizi igienici (solo due soggetti alla volta);
10. Divieto assoluto di far effettuare ricreazione al di fuori dell'ambiente classe;
11. Consumazione di cibo nelle classi in posizione statica;
12. Sospensione di attività extra curriculari che comportano attività di insieme (corale, strumentale, sportive, ecc...);
13. Igienizzazione di mani prima e dopo la manipolazione di oggetti, di qualunque natura essi siano, appartenenti ad alunni o a docenti.

Infine, in caso di positivi (docenti od alunni) è necessario concordare con lo scrivente le ulteriori azioni opportune da intraprendere.



Art.3 (Riorganizzazione dei punti di accesso e partizione degli spazi)

Al fine di consentire un'efficace applicazione delle misure contenitive di prevenzione sopra indicate è stata prevista una riorganizzazione funzionale degli ingressi e delle uscite in modo da utilizzare tutti i punti di accesso dell'edificio scolastico, ciò per facilitare il deflusso degli studenti e nel contempo evitare assembramenti all'esterno della scuola. Gli studenti dovranno utilizzare esclusivamente gli spazi loro assegnati, funzionali all'orario scolastico. I docenti e il personale ATA sono chiamati a vigilare e ad intervenire tempestivamente per bloccare/evitare comportamenti impropri che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti, segnalando alla dirigenza comportamenti scorretti e il mancato rispetto delle regole. La vigilanza rientra nella responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del proprio ruolo.

Art.4 (Spazi comuni)

Nell'utilizzo degli spazi comuni i Docenti, il Personale ATA, gli Studenti e i visitatori dovranno avere la cura di igienizzare le mani, utilizzando i dispenser con gel igienizzante messi a disposizione all'interno dei locali, ogni qualvolta che vengano a contatto con una superficie e/o oggetti di varia natura (maniglia porta o finestra, bottone scarico bagno, rubinetteria, maniglione della porta di accesso all'edificio, interruttori della luce, banco di ricevimento, penne, etc.).

Per la gestione delle riunioni in presenza è necessario:

1. che sia autorizzata dal Dirigente Scolastico;
2. che il numero di partecipanti sia commisurato alle dimensioni dell'ambiente, anche in relazione al numero di posti a sedere;
3. che tutti i partecipanti indossino la mascherina e mantengano la distanza interpersonale di almeno un metro (la mascherina può essere abbassata quando tutti i partecipanti alla riunione sono in situazione statica);
4. che sia garantito l'areggiamento dell'ambiente.

Per ogni riunione il responsabile organizzativo (referente dell'azione, coordinatore di classe/dipartimento, rappresentante genitori/studenti, ecc), garantirà il numero massimo di persone coinvolte, la durata della riunione, il controllo sul distanziamento tra le persone e l'aerazione dell'ambiente.

Art.5 (Classi ed Aule didattiche)



All'interno dell'aula, ad ogni studente sarà assegnata una postazione fissa (individuata con dei bollini sul pavimento). Il posizionamento dei banchi permette di rispettare la distanza di un metro tra le "rime buccali" (distanza bocca-bocca) tra due studenti e di due metri tra studente e docente.

Ogni studente ha la responsabilità di mantenere fissa la posizione di riferimento del proprio banco e il docente ha la responsabilità affinché tutti i banchi mantengano le proprie posizioni al fine di garantire il distanziamento richiesto dalla normativa. Rispettando il suddetto distanziamento in posizione statica non è necessario l'uso della mascherina. Quest'ultima sarà necessaria tutte le volte che si è in movimento sia all'interno della classe nonché quando ci si trasferisce negli altri ambienti.

Gli zaini contenenti il materiale didattico saranno tenuti appesi alla spalliera di ciascuna sedia, così come gli indumenti (ad es. i cappotti, giacche, ecc) per evitare che tra gli indumenti ci sia contatto.

L'uscita dall'aula dovrà essere ricondotta solo a casi di necessità e uno studente per volta.

Art.6 (Corredo scolastico)

Si raccomanda di portare quotidianamente il corredo scolastico strettamente necessario per le attività didattiche programmate (libri, quaderni, astuccio, ecc) per ridurre gli ingombri e comunque affinché ognuno usi il proprio in quanto non è consentito lo scambio di materiale tra studenti. La stessa regola vale anche per il personale scolastico.

I testi delle verifiche potranno essere predisposti e distribuiti agli studenti, ma la produzione delle fotocopie e la distribuzione e lo scambio dei fogli deve essere effettuato dopo igienizzazione delle mani e indossando la mascherina chirurgica.

Art.7 (Servizi igienici)

Per i servizi igienici, al fine di ridurre il rischio contagio da Covid-19, saranno garantite, oltre alle misure di pulizia e disinfezione quotidiane, frequenti interventi, nel corso della giornata, su quelle parti che sono frequentemente toccati con le mani (maniglie, rubinetti ecc.). Si consiglia un'accurata igiene dopo l'uso. All'interno di tali locali è vietato l'assembramento e la sosta prolungata.

Art.8 (Docenti)

1. I Docenti hanno l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o il Referente COVID-19 della presenza di sintomi simil-influenzali accusati dagli studenti della propria classe, nonché all'interno dell'istituto.

2. I Docenti hanno l'obbligo di controllare la posizione di sicurezza dei banchi e della cattedra. La



disposizione dell'arredo non deve essere modificata, a tal proposito sul pavimento sono stati predisposti appositi segnaposti che identificano la posizione dei banchi.

3. Durante le lezioni devono essere effettuati ricambi di aria il più frequentemente possibile, mediamente ad ogni cambio di ora. Se la temperatura ambiente lo consente, le finestre dovranno essere mantenute aperte.

4. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nelle aule e nei locali scolastici, specialmente prima della distribuzione del materiale didattico agli studenti, nonché dopo averlo ricevuto dagli stessi.

5. Si raccomanda di sensibilizzare continuamente gli studenti ad una corretta igiene personale, in particolare le mani, evidenziando la necessità di non toccarsi la bocca, gli occhi, il naso e le orecchie.

6. Indicare come comportarsi in caso di starnuto o tosse: coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta o tenere il gomito flesso.

7. Si raccomanda di controllare l'afflusso ai bagni degli alunni: durante le ore di lezione non potrà uscire più di un alunno per volta (due per le studentesse).

Art.9 (Personale ATA)

1. Il Personale ATA ha l'obbligo di vigilare ed informare tempestivamente il Dirigente scolastico, o il Referente COVID-19, della presenza di sintomi simil-influenzali accusati dagli studenti o da ospiti all'interno dell'istituto.

2. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti prima di utilizzare materiale da distribuire a studenti, docenti e ospiti.

3. Fare rispettare le indicazioni riportate nella cartellonistica anti COVID-19 presente nei locali scolastici (atrio, corridoi, segreteria, ecc.).

- Sezione A (norme specifiche per il personale amministrativo di segreteria)

4. Nei rapporti con l'utenza utilizzare sempre le postazioni dotate di barriere parafiato protettive in plexiglass.

5. Rimanere nella propria postazione di lavoro durante l'attività lavorativa e allontanarsi solo per necessità. I contatti con personale di altri uffici o reparti devono avvenire preferibilmente utilizzando il telefono interno, se ciò non è possibile allora si dovrà indossare la mascherina chirurgica e rispettare il distanziamento di sicurezza.



6. Regolare l'accesso agli uffici di segreteria tramite appuntamenti con l'utenza.
7. Favorire sempre, ove possibile, rapporti telematici con l'utenza.
8. Controllare che, da parte dell'utenza, venga rispettato l'ordine di accesso e il distanziamento previsto.
- Sezione B (norme specifiche per i collaboratori scolastici)
9. L'addetto alla portineria, nel ricevere gli ospiti, farà compilare loro l'autocertificazione.
10. Nei vari ambienti, specialmente in quelli chiusi, controllare che venga rispettato il distanziamento sociale previsto dalle norme sia in condizioni statiche che in quelle dinamiche.
11. Nel corso dell'attività lavorativa, arieggiare il più frequentemente possibile i locali.
12. Nelle pulizie degli ambienti: operare sempre con guanti monouso e mascherine e con altro DPI se previsto.
13. Dopo l'igienizzazione e la disinfettazione delle aule didattiche, ripristinare le postazioni assegnati agli arredi (banchi, sedie e cattedra), rispettando i segnali di riferimento sul pavimento.
14. Nella fase della pulizia porre particolare attenzione alle zone più critiche quali maniglie delle porte e delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida e areando i locali.
15. Assicurare nei bagni la presenza di carta igienica, dispenser di sapone liquido e salviette di carta per asciugare le mani. Verificare la presenza di gel igienizzante nei dispenser ubicati nei diversi punti degli edifici scolastici.
16. Nelle fasi di igienizzazione e disinfezione si raccomanda di seguire con attenzione i tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 (Ministero della Salute - 22 maggio 2020 prot. n.17644): pulire accuratamente con acqua e detergenti neutri superfici, oggetti, ecc.; disinfettare con prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati; garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria.
17. Quando si manipolano i sacchi o i cestini dei rifiuti utilizzare sempre i guanti e a fine operazione sostituirli.

Art.10 (Studenti e Famiglie/ Comunità)



1. Tutti gli studenti dovranno uscire da casa con la propria mascherina (chirurgica o di comunità), da usare nel percorso casa-scuola con i mezzi di propria competenza e per l'accesso a scuola. La mascherina chirurgica è da usare obbligatoriamente negli spostamenti all'interno della scuola. È opportuno l'uso di una bustina igienica dove riporre la mascherina quando non è previsto l'utilizzo.
2. Gli ingressi e uscite devono avvenire in file ordinate e con le mascherine indossate. Sono predisposti percorsi di entrata/uscita.
3. I banchi devono rigorosamente essere mantenuti nella posizione in cui vengono trovati nelle aule. Sul pavimento sono presenti appositi segnaposto.
4. Il materiale didattico personale non può essere condiviso o scambiato con i compagni di classe.
5. È vietato lasciare a scuola oggetti personali, specie se in tessuto, o residui delle merendine per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione degli ambienti.
6. È vietato lasciare liberi sul banco fazzolettini di carta usati.
7. Al cambio dell'ora è effettuato un ricambio dell'aria nell'aula, aprendo le finestre. Il ricambio d'aria sarà effettuato comunque il più frequentemente possibile, e ogni qualvolta sia ritenuto necessario, in base agli eventi.
8. Al fine di evitare assembramenti durante la ricreazione, l'accesso ai bagni è consentito durante l'orario di lezione, con la necessaria ragionevolezza nelle richieste e non più di uno studente per volta (due per le studentesse).
9. Quando si usano i servizi igienici è necessario lavarsi bene le mani usando il sapone dei dispenser e le salviette di carta usa e getta. Per la disinfettazione usare il gel contenuto nei dispenser presenti negli spazi comuni.
10. La scuola dispone di termometri a infrarossi. In qualsiasi momento, il personale potrà farne uso per verificare situazioni dubbie. Verranno effettuate misurazioni all'ingresso per ciascuno studente, genitore, educatore di comunità o eventuali tutori di minori ogni qualvolta si debba accedere all'interno della scuola.
11. Qualora un alunno si senta male a scuola rivelando febbre o sintomi compatibili con Covid- 19, sarà condotto in un ambiente sanificato che risponde alle indicazioni del Rapporto Covid- 19 dell'ISS n.58/2020. La famiglia / comunità sarà immediatamente avvisata ed è tenuta al prelievo del minore nel più breve tempo possibile. È indispensabile garantire la reperibilità di un familiare o di un delegato, durante l'orario scolastico. Nel caso di alunni maggiorenni, questi ultimi saranno invitati dal personale



scolastico a lasciare la scuola ed avisare il proprio medico di famiglia, il quale individuerà la procedura da adottare per la riammissione a scuola.

12. In caso di assenza per malattia, la famiglia / comunità o lo studente maggiorenne sono tenuti ad informare la segreteria dell'istituto, esclusivamente per telefono e per la riammissione a scuola è necessaria una autocertificazione attestante che il minore o l'adulto si siano assentati per motivi familiari o di salute non riconducibili a Sars- Cov.2 e che, dopo aver contattato il proprio medico di Medicina Generale, si siano attenuti alle indicazioni riguardo la terapia e il numero dei giorni di assenza da scuola con autorizzazione della ripresa della frequenza scolastica.

13. I docenti e i genitori/educatori devono provvedere ad una costante azione educativa sui minori, come sottoscritto nel Patto educativo di corresponsabilità, affinché evitino assembramenti, rispettino le distanze di sicurezza, lavino le mani e/o facciano uso del gel, starnutiscano o tossiscano in fazzoletti di carta usa e getta (dotazione a cura della famiglia) o nel gomito, evitino di toccare con le mani bocca, naso orecchie e occhi.

Art.11 (Visitatori: Genitori e Ospiti)

I visitatori dovranno seguire le disposizioni indicate sulla cartellonistica presente all'interno dell'edificio scolastico. Per contenere il numero delle presenze a scuola, l'accesso è limitato ai soli casi di effettiva necessità amministrativo-didattica ed operativa, pertanto essi dovranno svolgere esclusivamente l'attività che li ha indotti ad andare a scuola.

Essi, all'interno della scuola (compresi gli spazi all'aperto) sono tenuti a:

1. utilizzare una mascherina chirurgica, di propria dotazione;
2. mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro;
2. rimanere all'interno della sede scolastica il meno possibile, compatibilmente con le esigenze e le necessità del caso.

Art.12 (Referente COVID-19 e Gestione delle Emergenze)

All'interno dell'Istituto sono stati individuati, quali componenti dello Staff per la gestione dell'emergenza Covid-19, oltre al Dirigente Scolastico, il RSPP Lo Brutto, il DSGA e il RLS Marco Bonsignore, i seguenti Referenti, coincidenti con i responsabili di ciascuna sede dell'Istituto: Mallia Gerlando, Marturana



Giovanna, Arnone Helga, Di Gesù Adele, Sortino Marilena. Ad essi si aggiungono la vicaria Dalfino Roberta e la seconda collaboratrice Manta Sabina. Infine, vi sono i seguenti componenti SPP: Tuttolomondo Giuseppe, Spoto Giuseppe, Russello Calogero, Iacopinelli Salvatore, Rotolo Francesco, Crapanzano Calogero.

Tali figure non hanno competenze di tipo sanitario ma di tipo informativo e comunicativo. Saranno questi ultimi a ricevere le segnalazioni dei casi sospetti e a trasmetterle alla ASP competente, gestendo le procedure.

Quando ci sono soggetti che presentano sintomi riconducibili al COVID-19, il Referente si attiva per l'immediato isolamento. Se il soggetto sospettato è uno studente, il Referente contatta i genitori, se è invece un docente o un ATA, quest'ultimo verrà mandato a casa.

Dopo gli accertamenti, se il soggetto risulterà positivo al tampone, sarà il Dipartimento di Prevenzione a definire il contact-tracing e a contattare il Referente COVID, il quale dovrà fornire un elenco degli studenti e/o del personale che è stato a contatto con il soggetto positivo. A tal proposito, per gli ospiti esterni, il Referente curerà il Registro Ospiti per essere pronti in caso di emergenza.

Art.13 (Formazione in materia di salute e sicurezza)

Al fine di costruire e consolidare la cultura della sicurezza, richiamando comportamenti equilibrati e suggerendo costantemente azioni, prassi e soluzioni adeguate, nella prima parte dell'anno scolastico e comunque in itinere con l'evolversi della situazione, saranno attivate campagne formative/informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie, attraverso le quali saranno richiamate le precondizioni di sicurezza per la presenza a scuola, in linea con i contenuti del Documento tecnico del CTS.

Il Documento di valutazione dei rischi, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà integrato in considerazione delle misure specifiche per i lavoratori riportate nel presente Protocollo Sicurezza ed inoltre per favorire il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita, con gli studenti e le famiglie, ad una corresponsabilità educativa esercitata all'interno della scuola, tali indicazioni integreranno il Regolamento d'Istituto ed il Patto di corresponsabilità educativa con le famiglie.

Negli ordinari corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per il personale scolastico e per gli studenti (equiparati a lavoratori), nel modulo dedicato ai rischi specifici saranno previste le misure di prevenzione igienico-sanitario, al fine di limitare il rischio di diffusione del Covid-19



in quanto per l'art. 20 del D.Lgs n.81/2008, il lavoratore, nel momento in cui viene messo a conoscenza delle misure del Protocollo scolastico, deve **collaborare con il datore di lavoro** affinché queste misure vengano applicate (si pensi ad esempio alla segnalazione e/o gestione dei casi che si dovessero presentare all'interno della scuola).

Art.14 (Sorveglianza sanitaria eccezionale per Personale fragile)

Il Decreto Legge n. 34/2020 con la sua corrispondente Legge di conversione n. 77/2020, per tutelare i lavoratori fragili (Docenti e Personale ATA) ha introdotto la "**sorveglianza sanitaria eccezionale**", che deve essere assicurata dal Dirigente scolastico, nel caso della scuola, ai **lavoratori fragili** maggiormente esposti a rischio di contagio in quanto, come evidenziato dal CTS, i dati epidemiologici mostrano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione in presenza di particolari malattie cronico-degenerative come ad esempio le patologie cardiovascolari o respiratorie, o in presenza di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche, che in caso di comorbilità con l'infezione da Sars-Cov-2 possono influenzare negativamente l'esito della patologia. Dopo un accurato accertamento il Medico competente certificherà lo stato di salute del lavoratore e indicherà le mansioni che il lavoratore può o non può svolgere. Tale stato di salute è collegato al COVID-19 ed è transitorio ed ha validità solo nel periodo dell'emergenza.

Art.15 (Validità del presente Protocollo)

Il presente Protocollo ha validità per l'anno scolastico 2021/2022 e può essere modificato in relazione al sorgere di nuove esigenze e aggiornamenti normativi.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA
(ART. 3 – DPR n.235/2007)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL GENITORE /TUTORE / CORSISTA MAGGIORENNE

VISTO il DPR n.249 del 24.06.1998;

VISTO il DM n.5843/A3 del 16.10.2006 "Linee guida di indirizzo sulla cittadinanza e legalità";

VISTO DM n.16 del 05.02.2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

VISTO il DM n.30 del 15.03.2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni



cellulari e di altri dispositivi durante l'attività didattica”;

VISTO il DPR 235 del 21.11.2007 “Regolamento recante lo statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria”;

VISTO la Normativa 104 del 30.11.2007 “ Linee di indirizzo sull’uso dei videofonini con lo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali”;

VISTO la Legge 71 del 29.05.2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO IL PROTOCOLLO di Intesa del 2 agosto 2020 D.L.gs, n°81/08 e ss.mm.ii.

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-Cov-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2021/2022 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità



organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

Stipulano il seguente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte del Dirigente Scolastico e dei genitori/comunità/corsista maggiorenne, sottolinea simbolicamente le responsabilità che si assumono tutte le parti, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale, al fine di migliorare l'offerta formativa ed educativa garantendo trasparenza, rispetto delle regole e comportamenti rispondenti al rispetto di tutti.

L'Istituzione Scolastica si impegna a:

presentare in modo chiaro il Piano dell'Offerta Formativa;

creare un clima sereno, favorendo il dialogo, la collaborazione e il rispetto fra tutti i componenti dell'istituzione scolastica;

offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona;

favorire l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e l'accoglienza dei corsisti stranieri

tutelare la salute psico-fisica dei corsisti con ambienti accoglienti, salubri, puliti e sicuri;

informare periodicamente e, in caso di necessità tempestivamente la famiglia/tutori/centri di accoglienza sull'andamento didattico-disciplinare e sulla frequenza dei corsisti;

I docenti si impegnano a:

cooperare al buon funzionamento dell'Istituto;

rispettare l'orario di lavoro, essere precisi negli adempimenti scolastici, annotare i ritardi e le uscite anticipate;



educare al rispetto di sé, degli altri e delle cose cercando anche di prevenire episodi di bullismo o cyberbullismo;

promuovere il rispetto della legalità, dell'uguaglianza e della non violenza;

favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti i corsisti;

essere attenti nella sorveglianza durante le lezioni e attivare azioni di recupero, rinforzo e potenziamento;

comunicare gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline;

comunicare con chiarezza le valutazioni scritte e orali e i criteri adottati;

comunicare e far rispettare le norme disciplinari, soprattutto quelle relative all'utilizzo dei telefonini o altro dispositivo elettronico;

pretendere un corretto uso delle attrezzature scolastiche.

Il personale non docente si impegna a:

conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;

essere puntuale e svolgere con precisione il proprio lavoro;

trattare con cortesia e disponibilità tutto il personale scolastico o qualunque altra persona che entri a scuola;

garantire il supporto alle attività didattiche e alla vigilanza dei corsisti;

sorvegliare i corridoi, i bagni, e l'ingresso con apertura e chiusura dello stesso; segnalare ai docenti, al DS, al DSGA eventuali problemi rilevati;

rispettare la privacy.

I genitori / tutori / referenti dei centri di accoglienza si impegnano a:



- conoscere l'Offerta Formativa della scuola;
- instaurare un dialogo costruttivo con tutti i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;
- garantire la costante frequenza del proprio figlio o tutelato alle lezioni;
- assicurare il rispetto dell'orario di ingresso a scuola e limitarne le uscite anticipate;
- garantire il rispetto di tutto il personale della scuola, degli ambienti dell'organizzazione degli orari, delle attrezzature e delle norme, compreso il divieto dell'uso dei telefonini, videofonini o altre apparecchiature elettroniche;
- Informarsi costantemente sul percorso didattico-educativo dei propri figli o tutelati;
- Conoscere il Regolamento d'Istituto per condividerlo con i figli o i tutelati;

I corsisti si impegnano a:

- Rispettare persone, ambienti e attrezzature;
- Tenere un comportamento in aula e in tutto l'edificio idoneo e rispettoso delle regole di civile convivenza;
- Frequentare con regolarità le lezioni, di arrivare puntuale e di evitare uscite anticipate;
- Di non uscire dall'aula durante le ore di lezione e soprattutto senza il permesso del docente;
- Di non allontanarsi dall'aula durante il cambio di ora;
- Di non usare il cellulare durante le lezioni;
- Indossare un abbigliamento adeguato e di usare un linguaggio consono al luogo;
- Partecipare con impegno alle attività della scuola;
- Portare ed utilizzare correttamente sussidi didattici propri, dei compagni o forniti dai professori;



Rispettare il Regolamento d'Istituto;

Prendere atto e condividere le finalità dei provvedimenti disciplinari, che tendono a potenziare il senso di responsabilità e alla ricostituzione dei rapporti corretti all'interno della scuola.

Nel 2022 il contrasto al Sars CoV-2 è cambiato:

- Da strategie di contrasto della diffusione dell'infezione si è passati, infatti, a strategie di mitigazione
- L'obiettivo perseguito è contenere l'impatto negativo dell'epidemia sulla salute pubblica

per la Scuola è opportuno:

- definire un insieme di misure di prevenzione di base da attuare sin dall'avvio dell'anno scolastico
- individuare ulteriori possibili misure da realizzare su disposizione delle autorità sanitarie qualora le condizioni

epidemiologiche peggiorino, al fine di contenere la circolazione virale e proteggere i lavoratori, la popolazione scolastica e le relative famiglie.

Sono disponibili indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 per tutte le istituzioni scolastiche del I e II ciclo, ivi comprese le scuole paritarie e quelle non paritarie, i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale (le FP), nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico:

MISURE DI PREVENZIONE NON FARMACOLOGICHE DI BASE DA APPLICARE SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

La permanenza a scuola degli alunni non è consentita nei casi di seguito riportati:



1. SINTOMATOLOGIA COMPATIBILE CON COVID-19
2. TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5°c
3. TEST DIAGNOSTICO PER LA RICERCA DI SARS-COV2 POSITIVO.

Ad esempio:

- *Sintomi respiratori acuti (tosse e/o raffreddore) con difficoltà respiratoria*
- *Vomito*
- *Diarrea*
- *Perdita del gusto*
- *Perdita dell'olfatto*
- *Cefalea intensa*

E' consentita la permanenza a scuola agli studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre. Gli studenti possono frequentare in presenza indossando mascherine chirurgiche/FFP2 fino a risoluzione dei sintomi ed avendo cura dell'igiene delle mani e dell'osservanza dell'etichetta respiratoria.

Ulteriori misure di prevenzione non farmacologiche di base da applicare sin dall'inizio dell'anno scolastico elencate di seguito.

1. Igiene delle mani ed etichetta respiratoria
2. Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) e protezione per gli occhi per il personale scolastico a rischio e per gli alunni a rischio (I e II ciclo)
3. Ricambio frequente d'aria. Qualità dell'aria
4. Sanificazione ordinaria (periodica)
5. Sanificazione straordinaria tempestiva in presenza di uno o più casi confermati.



Il personale a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19 utilizza i dispositivi di protezione respiratoria del tipo FFP2 e i dispositivi per la protezione degli occhi forniti dalla scuola in base alle indicazioni del medico competente.

Inoltre, anche il personale che ha la volontà di proteggersi con un DPI può usare un dispositivo di protezione respiratoria del tipo FFP2 e dispositivi per la protezione degli occhi. La sanificazione può essere effettuata secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20.05.2021.

GESTIONE DEI CASI POSITIVI

GESTIONE DI CASI COVID-19 SOSPETTI: personale scolastico, i bambini o gli studenti che presentano sintomi indicativi di infezione da Sars-CoV-2 vengono ospitati nella stanza dedicata o area di isolamento, appositamente predisposta e, nel caso di bambini o alunni minorenni, devono essere avvisati i genitori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del MMG/PLS, opportunamente informato.

GESTIONE DI CASI COVID-19 CONFERMATI: Al momento le persone risultate positive al test diagnostico per SARS-CoV-2 sono sottoposte alla misura dell'isolamento. Per il rientro a scuola è necessario l'esito negativo del test (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento.

GESTIONE DI CONTATTI CON CASI POSITIVI: Non sono previste misure speciali per il contesto scolastico. Si applicano le regole generali previste per i contatti di casi COVID-19 confermati come indicate da ultimo dalla Circolare del Ministero della Salute n. 019680 del 30/03/2022 "*Nuove modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID19*".

In aggiunta alle misure di base elencate in precedenza, nell'eventualità di specifiche esigenze di sanità pubblica sono previste le ulteriori misure, che potrebbero essere implementate, singole o associate, su disposizione delle autorità sanitarie per il contenimento della circolazione virale/protezione dei lavoratori, della popolazione scolastica e delle relative famiglie qualora le condizioni epidemiologiche



peggiorino.

FINALITA' DEL CPIA

Il Piano dell'Offerta Formativa del CPIA di Agrigento ha quali principali riferimenti normativi per la sua azione:

- gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99);
- il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (DPR 263/2012);
- le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, previste dall'art. 11, comma 10, del DPR 263/2012.

Il CPIA di Agrigento, riconoscendo il primario valore della persona, considera le diversità una ricchezza per tutti: etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche rappresentano delle opportunità per costruire un dialogo democratico fondato sulla condivisione di regole di vita sociale che rendano significativi i percorsi formativi. Per questo ritiene fondamentale aprirsi all'esterno mediante l'adesione alle reti territoriali.

Mission: il CPIA di Agrigento, in base alle norme citate e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione nazionale, progetta interventi di istruzione e formazione con relativa certificazione delle competenze mirati allo sviluppo della persona adulta e li realizza tenendo conto delle caratteristiche specifiche della sua utenza.

Vision: il CPIA di Agrigento ha come finalità la crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa degli adulti italiani e stranieri, pertanto opera con lo scopo di fornire loro i mezzi per attuare pienamente le potenzialità di cui dispongono, proponendo percorsi di formazione e istruzione mirati:

- all'apprendimento della lingua italiana;



- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- all'acquisizione della certificazione che attesta il possesso delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (stipulando specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99, con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado);

Inoltre il CPIA di Agrigento, per ampliare la propria offerta formativa, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, stipula accordi con gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

Compiti specifici del CPIA sono:

- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, anche straniera, in relazione agli adempimenti previsti dalle innovazioni normative in materia di immigrazione (Accordi quadro siglati dal MIUR e dal Ministero dell'Interno rispettivamente l'10.11.2010 ed il 7.8.2012 in applicazione del D.M. 4 giugno 2010 2 del D.P.R. 179/2011);
- corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal territorio;
- promuovere e potenziare l'occupabilità;
- contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training).

A tal fine il CPIA stabilisce uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, anche per favorire il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità".

Considerato che il D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico anche "i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena", il CPIA non può prescindere dal dedicare particolare attenzione alla peculiarità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di



rendere compatibili i nuovi assetti con i tempi e i luoghi della detenzione e la specificità dell'utenza.

PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di inclusione e flessibilità, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per inclusione si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per flessibilità si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:



- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).

Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- personalizzazione del piano di studi,
- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.

Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:



- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Le COMPETENZE DI CITTADINANZA individuate sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.



- Comunicare:
 - **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.



□ Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

LA REALTA' TERRITORIALE

Il CPIA è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione o che non sono in possesso del titolo di

Studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il raggio d'azione del CPIA di Agrigento si estende all'intero territorio provinciale, isole comprese.

La provincia di Agrigento offre un buon numero di risorse culturali e formative (associazioni culturali, giovanili, di volontariato, sportive, musei, biblioteche, cinema, teatri e un consorzio universitario). Si registra, tuttavia, disomogeneità di presenza e distribuzione dei servizi utilizzabili nei vari comuni che costituiscono l'intero bacino di utenza del CPIA. Il nostro istituto opera in un territorio "difficile": gli ultimi dati relativi alla dispersione scolastica in Sicilia sono nettamente superiori sia rispetto alla media nazionale che al resto del Mezzogiorno e in provincia di Agrigento la percentuale di alunni che abbandona la scuola supera il 32%. A livello socio-economico la nostra provincia presenta altissimi livelli di disoccupazione giovanile e il fenomeno dell'emigrazione lavorativa ed intellettuale è persistente.

Nel territorio agrigentino si registra, negli ultimi anni, un aumento del fenomeno migratorio, in conseguenza delle recenti vicende di politica internazionale. La particolare posizione geografica della Sicilia, infatti, ha reso le sue coste un punto di approdo ideale per i migranti in fuga da contesti sempre più violenti e problematici, e diretti in Europa. Bisogna precisare,



infatti, che la Sicilia e anche l'Italia, spesso rappresentano solo una terra di passaggio, poiché molti di loro, dopo breve tempo, decidono di trasferirsi in altre regioni o in altri Paesi europei.

LA STRUTTURA DEL CPIA

Il C.P.I.A. della Provincia di Agrigento, costituito ufficialmente nell'anno scolastico 2014-15, ma preceduto dalla sperimentazione del precedente anno scolastico, è una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, che si configura come rete territoriale di servizio articolata su tre livelli:

- livello A: unità amministrativa;
- livello B: unità didattica;
- livello C: unità formativa.

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.



Il CPIA come unità amministrativa

A livello amministrativo, il CPIA di Agrigento si articola in una sede amministrativa centrale, rappresentata dagli uffici di direzione siti nel Comune di Agrigento, e nelle sue sedi associate dislocate nei principali Comuni della provincia, presso le quali si realizzano i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Ad ogni sede associata afferiscono più punti di erogazione didattica, i quali permettono al CPIA di offrire il proprio servizio su un territorio molto vasto, che soffre di un'insufficienza di mezzi pubblici e di una viabilità profondamente carente.

Alcuni punti di erogazione possono variare di anno in anno, a seconda delle esigenze dell'utenza. Solo la sede associata centrale, quella sita nel comune di Agrigento, e più precisamente nella frazione di Villaseta, dispone di locali ad uso esclusivo del CPIA. Le altre sedi sono tutte ospitate presso i locali assegnati a Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di alcuni Comuni della provincia.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

CPIA DI AGRIGENTO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice	AGMM083009
Indirizzo	VIA QUARTARARO PITTORE N. 5 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO
Telefono	0922603156
Email	AGMM083009@istruzione.it
Pec	agmm083009@pec.istruzione.it

Plessi

I.T.C.G. "GALILEI" (PLESSO)

Codice	AGCT70600Q
Indirizzo	VIA PIRANDELLO N.4 CANICATTI' 92024 CANICATTI'
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Pirandello 4 - 92024 CANICATTI' AG

C.T.P. "QUASIMODO" (PLESSO)

Codice	AGCT71000B
Indirizzo	VIA CAPPELLINI N.1 LICATA 92027 LICATA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Campobello di Licata 135 - 92027 LICATA AG



I.T.C. "DON MICHELE ARENA" (PLESSO)

Codice	AGCT711007
Indirizzo	VIA GIOTTO N.20 SCIACCA 92019 SCIACCA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via GIOTTO 20 - 92019 SCIACCA AG

IST.MAG. "F.CRISPI" (PLESSO)

Codice	AGCT712003
Indirizzo	PIAZZA ZAMENHOF N. 1 RIBERA 92016 RIBERA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Piazza ZAMENHOF corpo B 1 - 92016 RIBERA AG

C.T.P. "GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

Codice	AGCT71300V
Indirizzo	VIA PIRANDELLO, 1 CAMMARATA 92022 CAMMARATA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Largo DEI PINI 16 - 92022 CAMMARATA AG

C.T.P."I.C. QUASIMODO" (PLESSO)

Codice	AGCT71400P
Indirizzo	VIA MICHELE AMARI,4 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via DELL`AUTONOMIA 1 - 92100 AGRIGENTO AG

C.T.P. "FALCONE -BORSELLINO" (PLESSO)

Codice	AGCT71500E
--------	------------



Indirizzo VIA RAG.ANGELA D'ORO FAVARA 92026 FAVARA

Edifici • Via Angela D`ORO/OLANDA SNC - 92026
FAVARA AG

CAPUANA (PLESSO)

Codice AGCT717006

Indirizzo VIA ROMA N. 1 SICULIANA 92010 REALMONTE

CASA CIRCONDARIALE SAN VITO (PLESSO)

Codice AGEE71101G

Indirizzo VIA SAN VITO SCIACCA 92019 SCIACCA

CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO" (PLESSO)

Codice AGEE714013

Indirizzo PIAZZA DI LORENZO N. 1 -C.DA PETRUSA AGRIGENTO
92100 AGRIGENTO

CASA CIRCONDARIALE "SAN VITO" (PLESSO)

Codice AGMM71101E

Indirizzo VIA PIETRO GERARDI N. 12 - 92019 SCIACCA

CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO" (PLESSO)

Codice AGMM714012

Indirizzo PIAZZA DI LORENZO N. 1 - C.DA PETRUSA AGRIGENTO
92100 AGRIGENTO



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi e infrastrutture interne ed esterne disponibili

		Numero totale	Di cui ad uso esclusivo
Laboratori	Con collegamento ad Internet	1	1
	Informatica	2	2
Biblioteche	Classica	1	1
Strutture sportive	Calcetto	1	1
	Palestra	1	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	26	26
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	24	24

Approfondimento

Per ampliare l'offerta formativa il CPIA stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle diverse realtà locali. In particolare si tratta di iniziative tese a:

- **integrare e arricchire** i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio



attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;

□ **favorire** il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione tecnica superiore);

□ **realizzare progetti** integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);

□ **coordinare e realizzare** con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;

□ **sostenere** il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

Per ampliare l'offerta formativa il CPIA stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle diverse realtà locali. In particolare si tratta di iniziative tese a:

□ **integrare e arricchire** i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;

□ **favorire** il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione tecnica superiore);



- **realizzare progetti** integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);
- **coordinare e realizzare** con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;
- **sostenere** il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

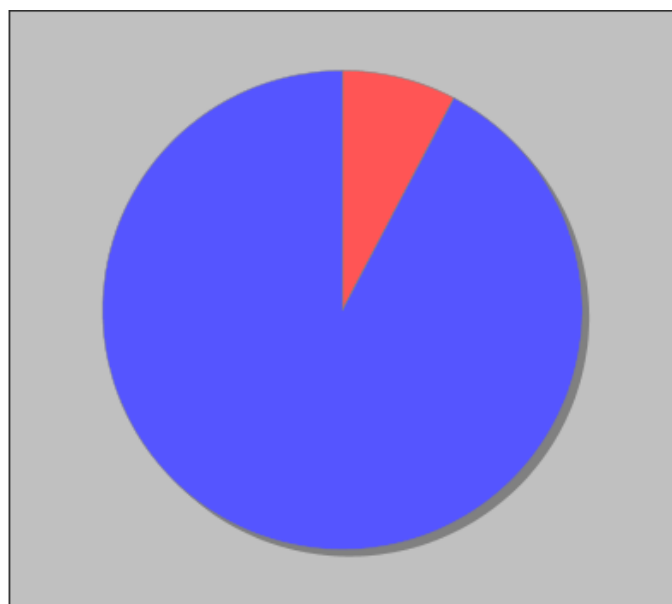


Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	31

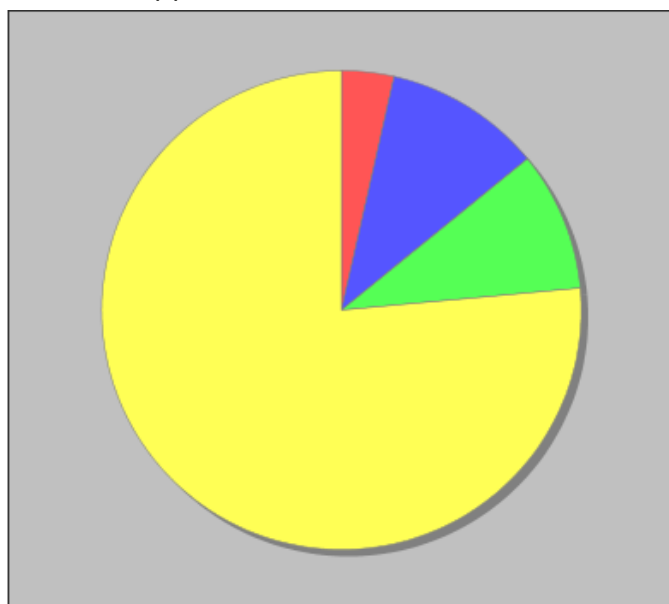
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 7
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 84

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 3
- Da 2 a 3 anni - 9
- Da 4 a 5 anni - 8
- Piu' di 5 anni - 65

Approfondimento

Il dato riportato nel grafico è errato e non modificabile. Pertanto, in allegato è inserito un documento redatto e firmato dal Dirigente Scolastico in cui si evince il dato reale dell'organico dell'Istituto.

L'organico dell'anno scolastico 2022/2023 risulta così composto: n. 60 docenti, n.21 ATA in aggiunta al Dirigente Scolastico.



Allegati:

ORGANICO CORRETTO.pdf



Aspetti generali

Esiti degli studenti	Indicazione dello stato delle priorità
Riconoscimento dei crediti	<p>Priorità proposta: Sviluppare azioni di monitoraggio degli alunni che hanno sottoscritto il P.F.I. iscritti a percorsi di I livello.</p> <p>Priorità confermata: Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti a percorsi di I livello, che hanno sottoscritto il P.F.I.</p>

Percorsi di istruzione	<p>Priorità proposta: Sviluppare azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p> <p>Priorità confermata: Incrementare lo sviluppo di azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p>
-------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il CPIA ha avviato un percorso di autovalutazione, in riferimento al D.P.R. 28 Marzo 2013, n.80 seguendo anche le linee guida del RAV, allo scopo di rafforzare la propria identità, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria



progettualità per individuarne punti di forza e debolezza e intraprendere azioni di miglioramento. Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse, con uno sguardo a tutti gli stakeholder e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali del territorio. La decisione di porre in essere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascuno studente, inteso non soltanto come diritto allo studio, ma nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per il corrente anno scolastico le azioni che verranno svolte sono:

- verifica della capacità della scuola di generare equità, assicurando agli studenti uguali chance di successo indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla situazione socio-economico-culturale di partenza;
- sfruttare al meglio le risorse offerte dal territorio, dal contesto socio-ambientale;
- costruire senso di appartenenza a una comunità;
- creare senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio;
- individuare i punti di forza e di debolezza e predisporre un progetto di miglioramento, dopo avere stabilito le priorità più urgenti.

Con la **nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. N. 21627 del 14 settembre 2021**, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA) si inseriranno a partire dall'anno scolastico 2022/2023, con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), nel terzo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche relativo al triennio 2022/2025.

A tal proposito, a seguito di una serie di incontri di formazione online sull'apposita piattaforma INVALSI, a cui ha partecipato il NIV, sono state maturate una serie di riflessioni e sono stati acquisiti strumenti che favoriranno la compilazione del RAV relativo al prossimo triennio scolastico.



Il documento finale verrà pubblicato sul sito della scuola, nella sezione contenente il PTOF e le UDA di ciascun percorso didattico.

A tal fine, **viene istituito il Nucleo di Autovalutazione Interna (NIV)** per l'anno scolastico 2022/2023

così composto:

- Dirigente Scolastico: Lo Presti Santino;
- Componente docenti: Manta Sabina Anna, Marzullo Raffaele, Dalfino Roberta, Parla Annamaria, Sollano Giuseppe.
- D.S.G.A.: Bellavia Concetta



Priorità desunte dal RAV

● Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare l'acquisizione dei titoli sia di alfabetizzazione che di primo livello.

Traguardo

Raggiungere una percentuale del $+2\%$ per anno nell'alfabetizzazione e del $+3\%$ per anno di primo livello.

● Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Priorità

Stipulare accordi con le autonomie locali (sindaci, Dirigenti Scolastici, Prefettura etc.)

Traguardo

Acquisizione delle sedi in autonomia per realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.

● Competenze di base

Priorità

Innalzare il livello di formazione dei docenti

Traguardo

Stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici per



l'utenza del CPIA (es: corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curricolari interculturali).



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Studio e sono libero**

Promuovere flessibilità organizzativa che permetta di lavorare a classi aperte ovvero per gruppi di livello con modalità didattiche diversificate. L'utilizzo dell'intervista iniziale e le prove per l'accertamento dei crediti permettono di valutare il possesso di eventuali competenze formali, informali e non formali dei corsisti creando un percorso formativo individualizzato.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti dei percorsi di istruzione**

Priorità

Aumentare l'acquisizione dei titoli sia di alfabetizzazione che di primo livello.

Traguardo

Raggiungere una percentuale del $\ast+2\%$ per anno nell'alfabetizzazione e del $+3\%$ per anno di primo livello.

○ **Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa**

Priorità

Stipulare accordi con le autonomie locali (sindaci, Dirigenti Scolastici, Prefettura etc.)



Traguardo

Acquisizione delle sedi in autonomia per realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione didattica e valutazione**

Elaborare e somministrare prove condivise in entrata e uscita in alfabetizzazione e i livello con criteri valutativi uniformi Prove in entrata 1. Verificare all'inizio dell'anno scolastico le conoscenze e le abilità possedute dagli alunni allo scopo di effettuare una valutazione - diagnostica (per raccogliere informazioni relative alle conoscenze che si considerano preliminari rispetto al percorso didattico da intraprendere e per avviare azioni didattiche compensative necessarie perché tutti gli alunni possano raggiungere tali prerequisiti); - formativa (per aiutare gli alunni a raggiungere una certa consapevolezza sui propri punti di forza e di debolezza e per fornire al docente dati utili per assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, modificando eventualmente le procedure, il metodo e gli strumenti usati); - regolativa (per progettare interventi didattici nell'anno in corso partendo dalle conoscenze e abilità possedute dagli alunni anche con il riconoscimento dei crediti formali no formali e informali). 2. Confrontare gli esiti delle prove in sede collegiale per verificarne la funzionalità. 3. Ri-progettare le attività didattiche in caso di particolari punti di debolezza emersi dal confronto con i risultati di altre classi. Prove in uscita 1. Verificare al termine dell'anno scolastico le conoscenze e le abilità possedute dagli alunni allo scopo di effettuare una valutazione - formativa (per aiutare gli alunni a raggiungere una certa consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e per fornire al docente dati utili per verificare l'efficacia delle scelte didattiche attuate); - sommativa (per ricavare dagli esiti delle prove dati utili sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo); - di sistema (la raccolta delle informazioni e l'analisi a livello d'Istituto può fornire al Collegio dei docenti un



quadro significativo globale relativo all'apprendimento delle discipline per la stesura di progetti compensativi mirati).

○ **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**

Costruire un percorso didattico flessibile adeguato alle esigenze dell'utenza

○ **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**

L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale.

○ **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**

Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.

Attività prevista nel percorso: Adesione ai progetti di formazione linguistica FAMI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
------------------------------------------------------	--------

Destinatari	Docenti
	Studenti

Soggetti interni/esterni	Docenti
--------------------------	---------



coinvolti	
	ATA
	Studenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Il DS del CPIA di Agrigento
Risultati attesi	Incremento del numero dei corsisti che acquisiscono le competenze linguistiche di base.

Attività prevista nel percorso: Istituzione borsa di studio per gli studenti più meritevoli

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Studenti
	Genitori
	Associazioni
Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento
Risultati attesi	Incremento del numero di studenti che acquisiscono il diploma del primo ciclo di istruzione

Attività prevista nel percorso: Progettazione e condivisione nei dipartimenti di prove strutturate da somministrare in entrata sia in alfabetizzazione che al I livello

Tempistica prevista per la	6/2023
----------------------------	--------



conclusione dell'attività	
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Associazioni
Responsabile	Il Dirigente scolastico e il collegio docenti
Risultati attesi	Percorsi individualizzati ed incremento del numero dei corsisti alfabetizzati e che acquisiscono il diploma del I ciclo d'istruzione.

● **Percorso n° 2: Formazione dei docenti**

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. Il CPIA di Agrigento si propone di stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici per l'utenza del CPIA (es: corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curricolari interculturali).

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze di base**

Priorità

Innalzare il livello di formazione dei docenti

Traguardo



Stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici per l'utenza del CPIA (es: corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curriculari interculturali).

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Individuare un referente per la formazione dei docenti

Attività prevista nel percorso: Corso di arabo

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Acquisire le competenze di base della lingua araba

Attività prevista nel percorso: Corso sulla valutazione degli studenti stranieri

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti



Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Acquisizione delle competenze sulla valutazione degli studenti stranieri.

Attività prevista nel percorso: Corso finalizzato alla definizione di un curriculum di storia in un'ottica interculturale

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	il Ds del CPIA di Agrigento e il referente della formazione.
Risultati attesi	Delineare un curriculum interculturale di storia che permetta ai discenti di orientarsi nel mondo globalizzato per fare acquisire le competenze necessarie ai "cittadini del mondo".

● **Percorso n° 3: Voglio una scuola tutta mia**

E' importante acquisire nuove sedi ad uso esclusivo che ci permetteranno di realizzare un'organizzazione autonoma, flessibile e percorsi quanto più personalizzati per i corsisti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ **Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa**

Priorità

Stipulare accordi con le autonomie locali (sindaci, Dirigenti Scolastici, Prefettura etc.)

Traguardo

Acquisizione delle sedi in autonomia per realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**

E' importante acquisire nuove sedi ad uso esclusivo che ci permetteranno di realizzare un'organizzazione autonoma, flessibile e percorsi quanto più personalizzati per i corsisti. L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale. Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.

Attività prevista nel percorso: Accordi con gli enti locali

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2025
------------------------------------------------------	--------

Destinatari	Docenti ATA
-------------	----------------



Studenti

Genitori

comunità

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Il comune

Responsabile

Il Dirigente scolastico

Risultati attesi

Acquisizione di nuove sedi autonome.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Nell'ultimo triennio sono state incrementate le attività di sviluppo delle competenze digitali e di educazione civica.

La didattica dell'italiano utilizza una metodologia rivolta ad un'utenza prevalentemente straniera ed adulta.

Il CPIA, come istituzione scolastica, adotta già una didattica per competenze e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento attraverso la compilazione del patto formativo individuale.

Al contrario delle altre istituzioni scolastiche, però, il CPIA non è ancora entrato in possesso di tutte le sedi ad esso spettanti secondo quanto previsto dalla normativa; si propone pertanto di realizzare tale obiettivo nella prossima triennalità. L'acquisizione di tali sedi, avrebbe una ricaduta positiva sull'offerta formativa.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Il CPIA adotta già la metodologia didattica dell'insegnamento dell'italiano L2, che sarà implementata attraverso una formazione specifica rivolta a tutti i docenti.

Inoltre, si propone di formare ulteriormente i docenti in un'ottica interculturale al fine di fornire agli studenti, prevalentemente apprendenti stranieri, le coordinate storico-geografiche per comprendere i cambiamenti globali della società nel tempo.



○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Il CPIA ha come obiettivo primario l'acquisizione di tutte le sedi ad esso spettanti sul territorio provinciale, ma che non sono ancora state concesse. L'acquisizione di sedi proprie permetterebbe al CPIA di organizzare in autonomia le attività curricolari ed extracurricolari e il monte orario, i quali sono attualmente vincolati dalla disponibilità degli spazi forniti dalle scuole con cui fa rete.

○ INDIVIDUALIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Al fine di individualizzare ulteriormente l'offerta formativa, la scuola si propone di costruire un percorso didattico ancora più flessibile e adeguato alle esigenze dell'utenza incontrando i bisogni espressi dal territorio provinciale, in particolare nelle aree in cui attualmente non sono presenti punti di erogazione.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze degli studenti. E' previsto un intervento che porterà alla formazione di almeno 20 unità, per ciascun anno, di personale scolastico tra Ds, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte.



Aspetti generali

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- **percorsi di primo livello** articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- **percorsi di secondo livello** articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.



Insegnamenti e quadri orario

Tempo scuola della scuola: CPIA DI AGRIGENTO AGMM083009
(ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo scuola della scuola: CASA CIRCONDARIALE "SAN VITO"
AGMM71101E

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo scuola della scuola: CASA CIRCONDARIALE "DI LORENZO" AGMM714012

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Organizzazione oraria

Sono previste un monte ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana) per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito della quota oraria già assegnata a ogni UDA e nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto per gli ordinamenti, pari rispettivamente a:

ü 400 ore per il Primo Livello Primo Periodo Didattico

ü 825 ore per il Primo Livello Secondo Periodo Didattico

in modo da garantire uno sviluppo equo ed equilibrato dei temi contenuti nei tre nuclei concettuali previsti dalla legge e dalle Linee Guida.

Il Collegio dei docenti del **1° settembre 2020** ha previsto per il

-Percorso di Primo Livello Primo Periodo Didattico la seguente ripartizione:

Ø Asse dei linguaggi - 11 ore

Ø Asse storico sociale - 11 ore



Ø Asse scientifico/tecnologico - 11 ore

- Percorso di Primo Livello Secondo Periodo Didattico le 33 ore di Educazione Civica devono essere considerate come competenze di incremento e alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per il percorso di alfabetizzazione è stata prevista all'interno del monte ore complessivo di 200 ore la seguente ripartizione:

Ø **10 ore durante il percorso Livello A1**

Ø **5 ore durante il percorso Livello A2**

Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica avverrà in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile riscontrare una coincidenza di argomenti. L'insegnamento dell'educazione civica deve, quindi, superare i canoni di una disciplina tradizionale, deve assumere una valenza trasversale coniugata con le altre discipline di studio sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

È possibile proporre Unità di Apprendimento e moduli interdisciplinari all'interno dei quali è necessario definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ogni attività didattica, così come le modalità di verifica e di valutazione specifiche delle unità didattiche. Trattandosi di un insegnamento trasversale impartito in contitolarità, non ci sarà un solo insegnante ma più docenti del Consiglio di Livello. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

Il Collegio dei docenti del **1° settembre 2021** ha assegnato all'unanimità tale incarico ai coordinatori di ciascun Consiglio di Livello.



Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n.62 per il primo ciclo. La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti si svolge per l'anno scolastico 2020/2021 tenendo conto dei criteri e delle modalità disposti con nota DGOSV del 31 ottobre 2019 con le seguenti precisazioni:

- ü I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole competenze e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica
- ü La valutazione deve essere espressa con votazioni in decimi indicanti differenti livelli di apprendimento
- ü Alla valutazione con votazione in decimi dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica concorrono i voti conseguiti in tutte le unità didattiche
- ü In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dei docenti facenti parte del Consiglio di Livello e che hanno contribuito alla realizzazione dei percorsi interdisciplinari
- ü La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica



Curricolo di Istituto

CPIA DI AGRIGENTO

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto

“Il **curricolo** di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del **curricolo** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa” (MIUR Indicazioni Nazionali)

Il Curricolo di Istituto presenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come indicate nei documenti ministeriali. Le parole chiave intorno alle quali ruota la costruzione del Curricolo d'Istituto sono:

- **Conoscenze:** Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.



- **Abilità:** Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze:** Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Lo strumento principale di progettazione didattica del nostro Istituto è costituito dalle Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso che tiene conto delle esigenze dei singoli studenti con i quali viene stipulato il Patto Formativo Individualizzato.

In seguito alla legge del 20 agosto 2019 n. 92 e alle successive Linee Guida il nostro Istituto ha elaborato anche le UDA trasversali di Educazione Civica tenendo conto dei tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza digitale integrate con le competenze chiave di cittadinanza (Parlamento Europeo del 22 maggio 2018) e le life skills. La realizzazione di questi moduli coinvolge tutte le discipline e vede la concretizzazione del lavoro degli studenti in creazione di prodotti di realtà e di progetti di Service Learning.

Allegato:

UDA COMPETENZE.pdf



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza alfabetica funzionale -Competenza multilinguistica - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali

1. Comprensione e produzione di concetti, idee, pensieri, fatti ed opinioni in forma sia orale che scritta adeguata, trasmessi utilizzando linguaggi diversi in modo appropriato
2. Comunicazione in lingua straniera a seconda di esigenze individuali e in svariati contesti assumendo un punto di vista interculturale



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria**

- Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi
- Individuare collegamenti tra le varie aree disciplinari

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

Organizzazione del proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e formazione anche in funzione delle strategie di metodo di lavoro

- Conoscenza di sé
- Uso di strumenti informativi
- Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza digitale**

Capacità di analizzare l'informazione

Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità

Distinzione di fatti e opinioni

Capacità di comunicare con l'uso appropriato dei diversi device

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza in materia di cittadinanza**

Interazione nel gruppo

Disponibilità al confronto



Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

Rispetto delle regole

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Competenza imprenditoriale**

Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto

Organizzazione dei materiali per realizzare un prodotto

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **Competenza in materia di cittadinanza**

-Rapporto tra individuo e società -Norme sociali e giuridiche -Concetto di diritto -Modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: diritti umani, diritti delle donne, diritti dei minori, diritti degli immigrati -Struttura della Costituzione - Conoscenza della bandiera italiana e dell'inno nazionale e gli altri simboli dell'identità nazionale - Organizzazione e ruolo del Parlamento - Struttura del governo -ruolo e responsabilità del



presidente della Repubblica

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Tecnologia

○ **Competenza digitale**

Comunicare correttamente con le tecnologie digitali -Usare in modo consapevole internet e i dati informatici -Conoscere i media education (tipologie di dati e informazioni, credibilità e affidabilità delle fonti) - Conoscere le opportunità del web

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano



- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali**

-Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali (lotta al riscaldamento globale; - Salvaguardia della biodiversità; -Le principali cause della deforestazione e dello smaltimento del terreno -Salviamo il mare dalla plastica; -Far fronte alla crisi idrica globale; -Gestione dei rifiuti per salvaguardare l'ambiente (la regola delle quattro R) -Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica

Il nostro Istituto, in conseguenza all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica ha provveduto, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare il curricolo di Istituto con gli obiettivi specifici di apprendimento, le conoscenze e le abilità per l'educazione civica, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del proprio ciclo di istruzione definiti nelle Linee Guida.

"Le Istituzioni Scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di Istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della legge 20 agosto 2019 n. 92 e successive



Linee Guida)

Il curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione , diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza Digitale

Tematiche da trattare previste dalla legge 20 agosto 2019, n.92

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;



7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

8. Formazione di base in materia di protezione civile.

L'articolo 1 della sopracitata legge sancisce che l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'alunno al termine del Primo Ciclo di istruzione deve raggiungere, pertanto, i seguenti obiettivi disciplinari:

- comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente
- consolidare la capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto della libertà, della identità personali, culturali e religiose
- acquisire la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto degli altri sono alla base della convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile
- è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente rispetto al contesto sociale e culturale in cui vive
- acquisire un pensiero critico in relazione alle informazioni ricavate in rete, riconoscendo e individuando i possibili rischi
- acquisire un'efficace educazione ambientale che salvaguardi e tuteli il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni



Organizzazione oraria

Sono previste un monte ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana) per ciascun anno di corso da svolgersi nell'ambito della quota oraria già assegnata a ogni UDA e nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto per gli ordinamenti, pari rispettivamente a:

- 400 ore per il Primo Livello Primo Periodo Didattico

- 825 ore per il Primo Livello Secondo Periodo Didattico in modo da garantire uno sviluppo equo ed equilibrato dei temi contenuti nei tre nuclei concettuali previsti dalla legge e dalle Linee Guida.

Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha previsto per il

- Percorso di Primo Livello Primo Periodo Didattico la seguente ripartizione:

1. Asse dei linguaggi _____ 11 ore
2. Asse storico sociale _____ 11 ore
3. Asse scientifico/tecnologico _____ 11 ore

- Percorso di Primo Livello Secondo Periodo Didattico le 33 ore di Educazione Civica devono essere considerate come competenze di incremento e alternative all'insegnamento della religione cattolica



Per il Percorso di alfabetizzazione è stata prevista all'interno del monte ore complessivo di 200 ore la seguente ripartizione:

1. 10 ore durante il percorso Livello A1
2. 5 ore durante il percorso Livello A2

Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica avverrà in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile riscontrare una coincidenza di argomenti. L'insegnamento dell'educazione civica deve, quindi, superare i canoni di una disciplina tradizionale, deve assumere una valenza trasversale coniugata con le altre discipline di studio sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

È possibile proporre Unità di Apprendimento e moduli interdisciplinari all'interno dei quali è necessario definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ogni attività didattica, così come le modalità di verifica e di valutazione specifiche delle unità didattiche. Trattandosi di un insegnamento trasversale impartito in contitolarità, non ci sarà un solo insegnante ma più docenti del Consiglio di Livello. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.



Il Collegio dei docenti del 1 settembre 2020 ha assegnato all'unanimità tale incarico ai coordinatori di ciascun Consiglio di Livello, riconfermandolo anche per l'anno scolastico 2021/2022 e 2022/2023

Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n.62 per il primo ciclo. La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti si svolge per l'anno scolastico 2020/2021 tenendo conto dei criteri e delle modalità disposti con nota DGOSV del 31 ottobre 2019 con le seguenti precisazioni:

- I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole competenze e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica
- La valutazione deve essere espressa con votazioni in decimi indicanti differenti livelli di apprendimento
- Alla valutazione con votazione in decimi dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica concorrono i voti conseguiti in tutte le unità didattiche
- In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dei docenti facenti parte del Consiglio di Livello e che hanno contribuito alla realizzazione dei percorsi interdisciplinari
- La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica
- Si ricorda che, secondo le normative vigenti, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla 'Competenza personale, sociale e capacità di imparare a



imparare' e alla 'Competenza in materia di cittadinanza'. Il Consiglio di Livello, in sede di valutazione del comportamento deve tenere conto anche, delle competenze raggiunte in Educazione Civica, valutando l'approccio alle tematiche di cittadinanza proposte, l'attenzione, l'interesse, le azioni, la partecipazione, l'assunzione all'interno del gruppo classe e della vita scolastica in generale di atteggiamenti di cittadinanza responsabili.

Competenze chiave europee, competenze di cittadinanza e life skills

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'Educazione Civica si integrano perfettamente con le competenze Chiave Europee previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 22 maggio 2018 per l'apprendimento permanente. Acquisire le competenze chiave significa riuscire a utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di studio, di lavoro, sviluppo professionale e personale e raggiungere senso di responsabilità e autonomia.

Strettamente connesse alle competenze chiave e alle competenze di cittadinanza sono anche le life skills, cioè le competenze per la vita. Con il termine life skills si intende, infatti, la capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Il compito della scuola, che è quello che si pone anche il nostro Istituto, facendo proprie le sollecitazioni europee e nazionali, è quello di aiutare gli allievi a mettere in pratica in contesti particolari le proprie conoscenze, abilità e capacità e soprattutto essere in grado di individuare i propri punti di forza e di debolezza, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo e nella comunità, di agire criticamente e nel rispetto delle norme della corretta convivenza. Acquisire le competenze



chiave, le competenze di cittadinanza e le life skills significa favorire il raggiungimento dell'equilibrio e del benessere psicofisico e della costruzione della resilienza, cioè la capacità di resistere e reagire positivamente alle avversità traendo dall'esperienza di difficoltà risorse di apprendimento.

Competenze chiave di cittadinanza	Competenze di cittadinanza	Life skills
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica	Comunicare e comprendere Individuare collegamenti e relazioni	Comunicazione efficace Capacità di relazionarsi con gli altri Senso critico Creatività
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di risolvere problemi (problem solving) Senso critico Capacità di



		prendere decisioni (Decision making) creatività
Competenza digitale	Acquisire ed interpretare le informazioni Risolvere problemi Comunicare e comprendere	Creatività Comunicazione efficace Senso critico Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making)
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Imparare ad imparare Individuare collegamenti e relazioni	Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Autocoscienza



	Acquisire e interpretare le informazioni Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Empatia Gestione delle emozioni Gestione dello stress Creatività Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making) Senso critico
Competenza in materia di cittadinanza	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Risolvere problemi	Senso critico Capacità di relazionarsi con gli altri Comunicazione efficace Capacità di risolvere



		problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making)
Competenza imprenditoriale	Progettare Risolvere problemi Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Capacità di risolvere problemi (problem solving) Capacità di prendere decisioni (Decision making) Creatività Senso critico
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	Comunicare e comprendere Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare le informazioni	Comunicazione efficace Capacità di relazionarsi con gli altri



		Senso critico Capacità di risolvere problemi (problem solving) creatività
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------

Allegato:

UDA CPIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Curricolo delle Competenze Chiave di cittadinanza

Il Curricolo delle competenze trasversali e delle competenze chiave di cittadinanza, nasce dall'esigenza di garantire agli studenti un percorso formativo che permetta loro di acquisire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche che garantiscano la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Le Competenze Chiave si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente che accompagna l'alunno fino all'età adulta, mediante



l'apprendimento formale, informale e non formale. Le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio del 2018 hanno individuato 8 competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il Curricolo delle Competenze chiave pone al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze e fornisce tutti gli strumenti concettuali che gli serviranno a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento. L'acquisizione delle competenze chiave, interconnesse e integrate perfettamente nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, è necessaria per creare i cittadini del futuro in grado di esercitare i diritti inviolabili, rispettare i doveri inderogabili della società della quale gli alunni fanno parte.

Allegato:

Curricolo delle Competenze Chiave di cittadinanza .pdf



Attività di FAD

Non sono attualmente previste attività di FAD in merito all'ampliamento dell'offerta formativa, eccetto per eventuali casi di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19 o casi simili.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● SIAMO SULLA STESSA BARCA

Progetto Fami n.3484/2020 "Porte d'Europa 2020/2021"- lettera m "scambio buone pratiche": nato l'indomani del naufragio del 3 ottobre 2013 avvenuto al largo dell'isola di Lampedusa durante il quale persero la vita 368 migranti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati



anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
------------	------------------------------

	Informatica
--	-------------

Biblioteche	Classica
-------------	----------

Aule	Aula Agorà
------	------------

Strutture sportive	Calcetto
--------------------	----------

	Palestra
--	----------

● ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E ACCESSO ALL'ISTRUZIONE PER MSNA – ALI MSNA2” (“Linguistic alphabetisation and access to education for unaccompanied foreign minors – ALIMSNA 2”)

Il progetto in particolare mira ad implementare attività finalizzate a migliorare il processo di inclusione dei MSNA nel sistema scolastico ordinario, con l'attivazione di percorsi didattici personalizzati, nonché a facilitare il conseguimento di un livello di competenze linguistiche indispensabili all'acquisizione di competenze connesse all'obbligo di istruzione, anche al fine di favorire la prosecuzione degli studi e della formazione professionale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
 - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
 - apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
 - incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
 - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e



laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Alfabetizzazione Linguistica e accesso all'Istruzione per MSNA

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula Agorà
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra

● DIGITAL BOARD

TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA E NELL'ORGANIZZAZIONE



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze digitali

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula Agorà
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra



● METODI E TECNICHE PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO A STUDENTI STRANIERI

formazione professionale per i docenti in servizio presso il CPIA di Agrigento che operano con studenti stranieri

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

conoscenza dei principali metodi didattici finalizzati all'insegnamento agli alunni stranieri

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula Agorà
Strutture sportive	Calcetto

● Biblioteca del mondo

Creazione di una biblioteca interculturale con testi appartenenti alle letterature straniere di tutto il mondo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati



anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● L'orto sociale

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

• Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

• Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

• Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi

- Conoscere le colture tipiche dei paesi stranieri



- Prendersi cura dell'ambiente circostante
- Stabilire rapporti costruttivi con la comunità locale
- Acquisire metodi e tecniche per nuovi mestieri

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'orto sociale, realizzato con la collaborazione della cooperativa sociale Slow Food, è un progetto nato per permettere agli studenti di partecipare attivamente alla creazione dei prodotti della terra tramite un impegno costante che attraversa tutte le fasi del processo: preparazione del terreno, semina, irrigazione raccolto.

Oltre all'acquisizione di metodi e tecniche relativi all'agricoltura, gli studenti si sono occupati di selezionare i prodotti da coltivare in base al periodo di raccolta, creare dei biglietti illustrati con immagini e scritte relative ai prodotti piantati e dividere l'appezzamento di terreno in aree corrispondenti a diverse nazionalità.

Al termine della raccolta, il ricavato sarà devoluto in beneficenza alle famiglie bisognose del quartiere.



Destinatari

- Studenti
- Famiglie

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Progetto extracurricolare



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Selezione e presentazioni di siti dedicati, Software e Cloud utili alla didattica e all'amministrazione
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni docente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: • Sviluppo del pensiero computazionale e diffusione dell'utilizzo del coding e della robotica educativa.
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: • Azioni per favorire, supportare e accompagnare le sperimentazioni dei docenti attraverso canali di comunicazione che permettano l'interazione reciproca.
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso

Al momento della richiesta di iscrizione al CPIA, i docenti mettono in atto una serie di procedure con l'obiettivo di:

- riflettere insieme al corsista riguardo i suoi bisogni di formazione, sulle motivazioni, aspettative, conoscenze, abilità e modalità di apprendimento;
- valutare quale percezione ha lo studente in tutti questi ambiti;
- permettere all'adulto di intraprendere un cammino per valorizzare il proprio patrimonio di saperi e abilità che vorrà sviluppare;
- evidenziare aree di debolezza e punti di forza;
- predisporre in maniera concordata il percorso di formazione personale, le modalità e i tempi di fruizione, gli obiettivi finali.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti e ad avviare il processo di autoriconoscimento. I risultati di questi colloqui vengono formalizzati nel Patto Formativo Individuale (PFI) e nel Dossier dello Studente.

La Commissione, in seduta plenaria, ratifica le certificazioni di crediti e debiti proposte dalle articolazioni funzionali e approva il P.F.I.

Ai sensi della normativa, inoltre, compiti della Commissione sono:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello;
- leggere i fabbisogni formativi del territorio;
- costruire profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;



- accogliere e orientare giovani e adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- orientare e riorientare nella scelta formativa;
- migliorare qualità e efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisporre di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA ha costituito, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche territoriali sedi dei percorsi di secondo livello, la **Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale** e per l'attuazione delle misure di sistema (dpr 263/2012 art. 3, c.4 e art.5 c.2). La commissione, coordinata dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta da due rappresentanti per ogni Istituzione scolastica e si articola in sezioni funzionali per la predisposizione dei patti formativi.

Il riconoscimento di apprendimenti pregressi viene realizzato attraverso la documentazione fornita dal corsista e l'esito delle prove di accertamento. Il docente tutor, attraverso l'intervista d'ingresso e l'esame dell'eventuale documentazione personale, esamina:

- crediti formali derivanti da titoli e percorsi nell'ambito del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale;
- crediti informali derivanti dall'esperienza personale e lavorativa;
- crediti non formali derivanti da corsi gestiti da enti e associazioni al di fuori del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale o da esperienze di volontariato.

Tutti i crediti devono essere opportunamente documentati, in casi particolari anche attraverso autocertificazione (ad esempio per i corsisti reclusi nelle case circondariali di



Agrigento e Sciacca). Nel caso di titoli di studio stranieri, il candidato dovrà esibire la dichiarazione di valore o l'attestazione di riconoscimento del titolo in Italia, rilasciato entrambi dagli uffici competenti. Verrà poi accertato il possesso delle competenze acquisite dall'adulto, riconducibili a una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dal corsista.

Viene stipulata con l'utente la proposta di percorso formativo. La Commissione certifica il possesso delle competenze e le riconosce attraverso la redazione e la stipula del Patto Formativo Individuale. La definizione del Patto Formativo Individuale viene effettuata dalla Commissione nelle sue articolazioni funzionali ed è sottoposto all'approvazione della Commissione di cui all'art. 5 del DPR 263/2012. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto dal corsista e contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito delle procedure di individuazione, valutazione ed attestazione;
- 4) il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato;
- 5) il piano delle UDA relative alle competenze da acquisire e la tipologia di prove di verifica;
- 6) l'indicazione della durata di fruizione del PSP;
- 7) la firma della Commissione, del Dirigente del CPIA e dell'adulto.

In caso di necessità è sempre possibile modificare e rinegoziare il percorso descritto nel Patto Formativo.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il Consiglio di Livello in sede di valutazione del comportamento dell'adulto deve quindi tenere conto anche delle competenze raggiunte in educazione civica valutando l'approccio alle tematiche di cittadinanza proposte, l'attenzione, l'interesse, le azioni, la partecipazione, l'assunzione all'interno del gruppo classe e della vita scolastica, in generale gli atteggiamenti di cittadinanza responsabile. La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di giudizio sintetico ed è articolato secondo gli indicatori di seguito riportati:

Valutazione del comportamento

Giudizio Livello di riferimento

Ottimo COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace.
- Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto.
- Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.
- Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con regolarità le lezioni.
- Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.
- Rispetta tutte le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
- Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche.



- Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui.
- Rispetta sempre l'ambiente scolastico.

Distinto COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace.
- Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.
- Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.
- Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con regolarità le lezioni.
- Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente rispettando i tempi.
- L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
- Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche.
- Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui.
- Rispetta sempre l'ambiente scolastico.

Buono COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni.
- Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con discreta regolarità le lezioni.
- Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
- Porta a termine i lavori assegnati rispettando i tempi.
- L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica, ma non sempre le rispetta.
- Non ha mai avuto note disciplinari.
- Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche.



- Ha ordine e cura del materiale proprio e rispetta l'ambiente scolastico.
- Rispetta tutte le regole previste dal regolamento di Istituto.

Sufficiente **COLLABORARE E PARTECIPARE**

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e docenti.
- Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità.
- Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte.
- Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta con discontinuità le lezioni.
- Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.
- Non sempre rispetta le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Opportunamente guidato porta a termine i lavori assegnati.
- L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Ha avuto richiami e note disciplinari.
- Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche.
- Non sempre ha del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Insufficiente

COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui).

- Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti.
- Non sa gestire la conflittualità.
- Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte.
- Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE



(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole).

- Frequenta saltuariamente le lezioni.
- Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici.
- Non rispetta le regole previste dal regolamento di Istituto.
- Non porta a termine i lavori assegnati.
- L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
- Ha avuto richiami e note disciplinari.
- Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche.
- Non ha del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La competenza è del Consiglio di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

-l'analisi dei prerequisiti:

- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;

- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali:

1) fase iniziale, con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del corso e il riconoscimento dei crediti a coloro che sono già in possesso di competenze;

Fasce di Livello

Fascia di Livello DESCRITTORI

Avanzata

Voto 10/9 Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Intermedia

Voto 8 Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando



di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Base

Voto 7 Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Iniziale

Voto 6 Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Bassa

Voto 5/4 Anche se guidato/a non è in grado di svolgere compiti semplici in situazione note.

Non si hanno elementi di osservazione.

2) fase intermedia, come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);

INDICATORI VOTO

- . Possiede conoscenze complete, approfondite e personalizzate
- . Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse con precisione e autonomia
- . Organizza in modo autonomo e completo le consegne, utilizzando strategie adeguate ed elaborando percorsi personalizzati

10/9

- . Possiede conoscenze articolate e sicure
- . È in grado di rielaborare e trasferire conoscenze e competenze in situazioni differenti
- . Esegue con autonomia e impegno le consegne

8

- . Possiede conoscenze articolate e di norma sicure
- . Coglie il senso dei contenuti e li elabora in modo apprezzabile
- . Sa trasferire abilità e competenze in situazioni differenti con una certa autonomia

7

- . Possiede conoscenze sufficienti
- . Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte
- . Sa eseguire consegne anche se con imprecisione

6

- . Possiede conoscenze molto frammentarie e superficiali
- . Fatica a trasferire conoscenze e competenze in ambiti determinati
- . Si applica superficialmente o con discontinuità

5/4

3) fase finale come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del corso



all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale).

Fasce di Livello

Fascia di Livello DESCRITTORI

Avanzata

Voto 10/9 Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Intermedia

Voto 8 Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Base

Voto 7 Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Iniziale

Voto 6 Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Bassa

Voto 5/4 Anche se guidato/a non è in grado di svolgere compiti semplici in situazione note.

Non si hanno elementi di osservazione.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La nota DGOSV del 31 ottobre 2019 relativamente ai percorsi di istruzione degli adulti prevede che "la valutazione del comportamento" si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- alla competenza in materia di cittadinanza;
- i regolamenti approvati al nostro Istituto: Patto Educativo di Corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali.



Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Sessioni d'esame

Durante l'anno scolastico per i percorsi di Primo Livello vengono fissati due sessioni d'esame (marzo e giugno). I corsisti non vengono ammessi all'esame conclusivo solo in due casi: se non completano il proprio percorso formativo seguendo tutte le ore e le attività previste dal Patto Formativo Individuale; se nonostante le ore di presenza (almeno il 70% del PSP), non mostrano di possedere adeguate competenze per sostenere le prove finali. In questo caso viene stipulato un nuovo segmento didattico di recupero.

Per i percorsi di alfabetizzazione vengono espletate due sessioni d'esame di A2 nelle varie sedi che si possono svolgere anche in date diverse.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Prove d'esami

Le prove d'esame fanno sempre riferimento alle Circolari Ministeriali emanate in materia e alle delibere, per quanto di competenza, del Collegio dei docenti.

Secondo quanto stabilito dalla ancora vigente Circolare n.9 del 3 Novembre 2017 " Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello-primo periodo didattico. Istruzioni a carattere transitorio", l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di primo livello-primo periodo didattico si compone di tre prove scritte e di un colloquio pluridisciplinare.

La prova d'italiano ha una durata di 4 ore; la prova scritta in lingua straniera (inglese/francese) ha una durata di 3 ore; prova scritta di matematica una durata di 3 ore.

Il colloquio, che ha inizio con la discussione sulle prove scritte, mira ad accertare le competenze a conclusione del primo periodo didattico dei percorsi di primo livello e a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla sua storia individuale e da favorire una rilettura biografica del percorso di apprendimento anche in prospettiva di un apprendimento permanente. A tal riguardo, al fine di sostenere la crescita personale, civica, sociale e occupazionale, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno, in modo da accertare il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4 del DPR 263 del 2012.



Esito esami di Stato

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio; successivamente procede a determinare il voto finale, determinato dalla media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale che ne scaturisce, viene arrotondato all'unità superiore o pari a 0,5. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a 6/10. Ad esito dell'esame di Stato viene rilasciato il Diploma del I Ciclo di istruzione (Licenza Media) e il certificato delle competenze che indica nel dettaglio le conoscenze, le abilità e le competenze che ogni singolo corsista raggiunge alla fine del percorso di studio.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di inclusione e flessibilità, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per inclusione si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per flessibilità si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi



economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).

Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- personalizzazione del piano di studi,
- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.



Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Le COMPETENZE DI CITTADINANZA individuate sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare**: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**:
- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di



complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

□ **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

□ Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

□ Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

□ Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

□ Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Piano per la didattica digitale integrata

· **La didattica a distanza e la didattica digitale integrata:** la prima sperimentata principalmente in occasione del periodo di lockdown a causa del Covid-19, che ha previsto la chiusura totale delle scuole e la fruizione della didattica esclusivamente in via digitale; la seconda, prevista in ulteriori casi di chiusure temporanee delle scuole, che integra la didattica frontale con quella di tipo digitale.

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti.
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti.

In riferimento alla normativa riguardo all'offerta didattica del CPIA: per i percorsi di primo livello, primo periodo didattico, sono previste nove ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo di apprendimento; per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, sono previste dodici ore.



Aspetti generali

Organizzazione

L'organizzazione scolastica è così composta:

Il Dirigente Scolastico: Ing. Prof. Santino Lo Presti

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'Istituzione scolastica, di cui ha legale rappresentanza, e delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha poteri direzionali, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, pur nel rispetto delle competenze dei vari organi collegiali scolastici. Organizza l'intera attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa, presiede le riunioni collegiali e i Consigli di Classe e promuove l'autonomia gestionale e didattica. Inoltre, consente l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa, ecc.) e garantisce il regolare funzionamento delle attività didattiche, avvalendosi della collaborazione di alcuni docenti e del supporto di alcuni gruppi di lavoro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE TUTTI I GIORNI

Staff didattico organizzativo

Il Dirigente nomina i collaboratori, scelti tra i docenti in organico, per coadiuvarlo nella gestione dell'Istituto.

Il Collaboratore vicario: Prof.ssa Roberta Dalfino

Azioni: il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di



staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..

Il secondo Collaboratore: Prof.ssa Sabina Manta

Azioni: il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

Le Funzioni Strumentali

In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa.

Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.



I Responsabili di sede

Azioni: essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

I Coordinatori di livello

Azioni: Occuparsi della stesura del piano didattico della classe e dell'esecuzione dei progetti; tenersi regolarmente informati sul profitto e sul comportamento della classe, suggerendo strategie di recupero/potenziamento se necessario; mantenere regolari contatti con i genitori/responsabili dei minori; monitorare la presenza degli studenti, provvedendo a informarsi sulle cause delle eventuali assenze per proporre piani di recupero orario; controllare la corretta compilazione dei Patti Formativi delle classi; presiedere le riunioni del CdL, se delegato dal Dirigente; essere responsabile della corretta verbalizzazione della seduta del CdL, documentandone l'iter della formulazione dei giudizi; approntare in tempo utile i documenti, le tabelle e qualsiasi documento necessario allo svolgimento della seduta per facilitare la verbalizzazione della seduta stessa.

Animatore Digitale.

Azioni:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente



un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Collegio dei docenti

E' regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA, composto da tutti gli insegnanti. Non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di Segretario vengono svolte da uno dei docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico dietro designazione dello stesso. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica fino al termine dello stesso. Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo – didattici.

Il Consiglio d'Istituto e la Giunta esecutiva.



Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 membri: 8 docenti, 1 rappresentante del personale non docente, 8 rappresentanti degli alunni e il Dirigente Scolastico.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta esecutiva composta da un docente, un non docente, un alunno, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. È compito della Giunta esecutiva: predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; preparare i lavori del Consiglio di Istituto; dare esecuzione alle delibere. Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne tra l'altro: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento della biblioteca; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto di materiale di consumo; definizione del calendario scolastico; criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione; promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; promozione di attività culturali, sportive o ricreative; criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente.

Il Comitato di valutazione dei docenti:

Il comitato dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto; b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto; c) un componente esterno individuato dall'U.S.R. tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito, l'organo è composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art. 11 e si integra con la



partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor), di valutare il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente scolastico, di esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

I Dipartimenti disciplinari e Commissioni

Il DPR 15 marzo 2010, n. 87, art. 5 c. 3, punto d, prevede la costituzione, in ogni scuola, di dipartimenti, articolazioni permanenti, istituite dal Collegio dei Docenti nell'esercizio dei propri

poteri di autonomia organizzativa, quali sedi di ricerca e progettazione dell'innovazione didattica nella realizzazione degli obiettivi formativi, di studio e aggiornamento da parte dei docenti, di assunzione di comuni decisioni nell'azione didattica. Sono stati istituiti, pertanto, due dipartimenti disciplinari, così composti: dipartimento di alfabetizzazione e dipartimento di primo livello.

La Commissione per la definizione del Patto Formativo

La Commissione è formata da due docenti di alfabetizzazione e due docenti di primo livello del CPIA e di due docenti per ogni Istituzione di secondo livello, ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di Agrigento (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/2012).

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo approvando il Patto formativo individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione. Vi sono inoltre: una commissione acquisti e collaudi e una commissione elettorale.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio	1



dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

Funzione strumentale	In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa. Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.	7
Responsabile di plesso	essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse	10



nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

- Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; - Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Animatore digitale

1

Coordinatore dell'educazione civica

Il nostro Istituto, in conseguenza all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica ha provveduto, nell'esercizio

1



dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare il curricolo di Istituto con gli obiettivi specifici di apprendimento, le conoscenze e le abilità per l'educazione civica, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del proprio ciclo di istruzione definiti nelle Linee Guida. "Le Istituzioni Scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricula di Istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della legge 20 agosto 2019 n. 92 e successive Linee Guida). Il curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali: 1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà 2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 3. Cittadinanza Digitale Tematiche da trattare previste dalla legge 20 agosto 2019, n.92 1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale; 2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; 3. Educazione alla cittadinanza digitale; 4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; 5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; 6. Educazione alla legalità e al



contrasto delle mafie; 7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; 8. Formazione di base in materia di protezione civile. L'articolo 1 della sopracitata legge sancisce che l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'alunno al termine del Primo Ciclo di istruzione deve raggiungere, pertanto, i seguenti obiettivi disciplinari: □ comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente □ consolidare la capacità di partecipare alla vita sociale nel pieno rispetto della libertà, della identità personali, culturali e religiose □ acquisire la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto degli altri sono alla base della convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile □ è in grado di distinguere i diversi divice e di utilizzarli correttamente rispetto al contesto sociale e culturale in cui vive □ acquisire un pensiero critico in relazione alle informazioni ricavate in rete, riconoscendo e individuando i possibili rischi □ acquisire un efficace educazione ambientale che salvaguardi e tuteli il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Di cui al CCNL

Ufficio protocollo

Protocollazione della posta in entrata e in uscita e relativa archiviazione in formato digitale

Ufficio acquisti

Gestione complessiva dell'attività negoziale

Ufficio per la didattica

didattica e gestione degli alunni

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Monitoraggio assenze con messagistica

Modulistica da sito scolastico

direzione della gestione contabile e amministrativa



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **Accordo di rete del CPIA con i Dirigenti Scolastici e i docenti componenti della commissione articolo 5 c.2 DPR 263/2012**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- risorse strumentali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di ambito

Denominazione della rete: **Istituto comprensivo statale San Giovanni Bosco Naro**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Istituto comprensivo statale A. Roncalli, Grotte

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Progetto Orto sociale Villaseta



Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Penitenziario Di Lorenzo di Agrigento si impegna a individuare detenuti che svolgano attività di volontariato all'esterno, nel caso specifico, che collaborino alla realizzazione dell'orto sociale con lavori di pubblica utilità, presso la sede centrale di Villaseta, Agrigento.

Denominazione della rete: Convenzione tra Istituto Penitenziario e CPIA di Agrigento

Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: **Convenzione Planetario di Agrigento**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di storia interculturale

I docenti del CPIA saranno guidati alla creazione di un curriculum interculturale di storia attraverso l'incontro con formatori universitari tramite corsi on-line e in presenza.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

Tutti i docenti interni ed esterni

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso di arabo

Corso di lingua e cultura al fine di approfondire le conoscenze dell'utenza prevalente nel CPIA di Agrigento



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze di lingua straniera

Destinatari

Tutti i docenti interni

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso sulla valutazione

Corso per l'approfondimento di competenze sulla valutazione degli alunni stranieri

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Destinatari

Tutti i docenti interni

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

In riferimento alla Nota del Ministero dell'Istruzione prot. N° 37638 del 30/11/2021, l'IPSCEOA Gallo comunica che darà avvio ai corsi di formazione in oggetto nel mese di settembre 2022, relativi al PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI triennio 2019/2022 quota 40%, A.S.2021/2022 III annualità ambito 01 scuola polo formazione IPSCEOA GALLO AGRIGENTO.

Si ricorda che:

- ü I corsi di formazione saranno erogati in modalità a distanza;
 - ü Ogni unità formativa comprenderà 18 ore di formazione on line e 7 ore in autoformazione per untotale di 25 ore;
- ü Le iscrizioni sulla Piattaforma SOFIA sono aperte fino al 31/08/2022;
 - ü I calendari dei corsi verranno pubblicati nella sezione dedicata al piano formazione 2019-2022 del sito www.ipsctgallo.edu.it
- ü I docenti sono invitati a modificare il proprio indirizzo email sulla Piattaforma SOFIA e di inserirel'email personale attraverso la quale saranno inviate le comunicazioni sui corsi.



Piano di formazione del personale ATA